

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI S. PIETRO IN VINCIO

SOCIETA' COOPERATIVA
PONTELUNGO - PISTOIA

C.F. e Partita IVA 00135550473
N° Registro Imprese 00135550473
N° Albo Società Cooperative A154088
Codice BANKIT 2.305-10
Capitale Sociale e Riserve € 17.318.924

ADERENTE AL FONDO DI GARANZIA
DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO

BILANCIO E RELAZIONI SULL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Legale e Direzione Generale:

PISTOIA- Pontelungo – Via Provinciale Lucchese, 125/B

Tel.: 0573/91391 - Fax.: 0573/572442

Home Page: www.vibanca.it - E-mail info@vibanca.it

Agenzia Sede:

PISTOIA- Pontelungo- Via Provinciale Lucchese, 125/B

Tel.: 0573/91391 – Fax.: 0573/572442

Agenzia Pistoia 1:

PISTOIA – Via Marino Marini, 15

Tel. e Fax.: 0573/975448/9

Agenzia Pistoia 2:

PISTOIA- Zona Ind. S.Agostino, Via A. Cappellini,82

Tel.: 0573/534298 - Fax.: 0573/934327

Agenzia Quarrata:

QUARRATA (PT) – Viale Europa, 22/C

Tel.: 0573/775921 - Fax.: 0573/738800

Sportelli Bancomat:

PISTOIA - Via Fiorentina, 85

PISTOIA - Viale Adua, 223 c/o Supermercato CONAD

PISTOIA - Via Orafi 26

QUARRATA - Via Roma c/o Supermercato CONAD

COMPETENZA TERRITORIALE

AGLIANA

CANTAGALLO

CARMIGNANO

GRANAGLIONE

LIZZANO IN BELVEDERE

PITEGLIO

PORRETTA TERME

PRATO

QUARRATA

SAMBUCA PISTOIESE

LAMPORECCHIO
MARLIANA
MONTALE
PISTOIA

SAN MARCELLO PISTOIESE
SERRAVALLE PISTOIESE
VINCI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

ROSI Avv. Patrizio

Vice Presidente:

BALDI Giuliano

Consiglieri:

CARRARA Alessandro

FERRETTI Paolo

GERI Claudio

NOLI Alessandro Francesco

PECCHIOLI Stefano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

SALA Dott. Stefano

Sindaci:

BECCIANI Dott. Roberto

TOGNOZZI Rag. Luca

DIREZIONE

Direttore Generale:

FRANCIOLI Pier Francesco

Vice Direttore:

CRESCI Roberto

COMPAGINE SOCIALE

Al 01 Gennaio 2008

Soci n° 1.082

Al 31 Dicembre 2008

Soci n° 1.151

PERSONALE

AIUTI Irene

ARRETINI Andrea

BALDI Valentina

BATTISTINI Marco

BENEDETTI Marco

BENVENUTI Alessandra

BERNARDINI Riccardo

BERTOCCI Marco

BRESCHI Massimiliano

CARAMELLI Antonio

CASSERI Marilena

CIRRINCIONE Marco

FLORI Roberto

GALARDINI Alessandro

GARGINI Giampiero

GORI Giovanni

GORI Simone

GRAZZINI Marco

LIPPI Massimiliano

LOTTI Lisa

LOTTI Massimiliano

LUCARINI Carlo

MANNELLI Riccardo

MELONI Augusto

MICHELOZZI Andrea

MUCCI Massimiliano

ORLANDINI Mirko

PASSINI Stella

PERONI Leonardo

PIERATTI Filippo

RAFANELLI Simone

SAVELLI Sandro

SEGHI Gerardo

TILLI Riccardo

VANNINI Silvia

ZAMPONI Mario Arnaldo

ZOPPI Patrizio

Relazione sulla Gestione

Signori Soci,

prima di procedere all'esame del Bilancio relativo all'esercizio 2008, certi di essere fedeli interpreti anche dei Vostri sentimenti, desideriamo innanzi tutto rivolgere un pensiero affettuoso al ricordo dei Soci e Amici che sono venuti a mancare dopo l'ultima assemblea di bilancio e salutare cordialmente coloro che sono entrati a far parte della nostra compagine societaria.

La presente relazione è redatta al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1.CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC.

INTRODUZIONE

L'anno 2008 si è concluso nel pieno di una crisi, prima finanziaria e poi economica, che molti paragonano alla grande depressione del '29.

Nella prima decade dell'ottobre scorso i problemi manifestati dai mercati finanziari, iniziati in sordina già nell'agosto 2007, hanno toccato il loro apice, costringendo i governi occidentali all'adozione di misure senza precedenti, che tutt'oggi sono in fase di continua implementazione soprattutto con lo scopo di rivitalizzare la domanda su scala mondiale.

Vale la pena ripercorrere brevemente le tappe salienti di quanto avvenuto.

I consumatori americani, che sono i più indebitati al mondo, hanno cominciato ad avere difficoltà a pagare le rate dei mutui contratti per acquistare una casa ed in particolare la difficoltà si è manifestata per i mutuatari con scarso merito creditizio, ovvero i c.d. "subprime". Nel frattempo questi mutui erano stati in gran parte cartolarizzati e addirittura ricartolarizzati, inondando il mercato dei relativi titoli. Il prezzo di questi titoli, terminati nei portafogli delle banche e di altri investitori istituzionali, ha iniziato a scendere vertiginosamente. Si è quindi creato un meccanismo di sfiducia sul mercato interbancario, poiché ogni banca non si è più fidata della solvibilità delle altre, non sapendo cosa esse avessero in portafoglio.

Il governo americano è intervenuto più volte in soccorso di banche che nel frattempo si trovavano in difficoltà (un esempio per tutti è stato il salvataggio delle due agenzie semi-pubbliche che in America dominano il mercato dei mutui, ossia Freddie Mac e Fanni Mae); ma quando, ai primi di settembre, è stata presa la decisione di lasciar fallire la storica merchant bank Lehman Brothers, si è generato il "panico" sui mercati, con deprezzamenti delle borse mondiali come non si ricordavano da anni. Anche in Europa ci sono stati vari interventi a supporto di banche in difficoltà e si è generata la convinzione che anche gli

intermediari finanziari del vecchio continente potessero essere trascinati nel crollo complessivo del sistema.

I tassi interbancari sono saliti, la disponibilità di credito per le imprese ha iniziato a venir meno, i valori di borsa sono crollati in modo analogo a quanto accadde nel 1929 ed i risparmiatori hanno cominciato a temere per la sicurezza dei propri risparmi.

È per questo che, nel week-end del 12/13 ottobre, dopo il vano tentativo degli Usa di affrontare la crisi con un piano di interventi da 700 miliardi di dollari e la contemporanea riduzione dei tassi di riferimento da parte di BCE e FED, un'azione concertata tra i governi americano ed europei finalizzata a fornire adeguate garanzie ai risparmiatori, ha riportato un clima di sufficiente tranquillità, almeno per quanto concerne la sicurezza dei depositi. Successivamente si sono ripetute manovre di politica monetaria sul livello dei tassi di riferimento stabiliti dalle banche centrali, che sono stati ricondotti al 2% in Europa e addirittura allo zero in America.

Parallelamente si sono manifestate le conseguenze sull'economia reale di quanto accaduto dal punto di vista finanziario, tant'è vero che si parla apertamente di recessione economica per tutto il 2009 e fors'anche per parte del 2010.

Come mai è accaduto tutto questo? Molte sono state le cose dette in proposito.

Alcuni ritengono che la causa iniziale della crisi sia da ricondursi agli interventi della Fed dopo l'11 settembre 2001, che inondò il mercato di liquidità tramite una manovra sui tassi che furono abbassati fino all'1%; quando i tassi sono poi cominciati a risalire per frenare l'inflazione incipiente, molti mutuatari hanno cominciato ad avere difficoltà nel pagamento delle rate.

Altri sono dell'opinione che l'origine di tutto debba essere individuata nell'attività delle banche d'affari che, per un difetto di controlli e regolamentazione nei loro confronti, hanno sfruttato l'ingegneria finanziaria per incassare volumi stratosferici di commissioni, senza curarsi delle conseguenze del loro agire.

Altri ancora pensano che l'eccesso di deficit degli USA, ed in particolare delle famiglie americane, fosse funzionale a sostenere la crescita mondiale, per cui il meccanismo della leva in generale e del "vivere a debito" in particolare, era in realtà alimentato da un interesse comune; esisteva in definitiva la convinzione che tale meccanismo potesse determinare una crescita indefinita e, con essa, la possibilità di ripagare in ogni caso i debiti contratti.

Tutte queste spiegazioni hanno certamente un fondo di verità, ma ognuna di esse appare il frutto di un contesto culturale il cui inizio può essere datato alla fine degli anni '70, quando alcuni intellettuali introdussero una visione dell'economia rimessa esclusivamente alla capacità autonoma del mercato di produrre benessere. Questo "circuito intellettuale" ha generato un sistema di relazioni finanziarie che nel tempo ha perso contatto con i c.d. "fondamentali dell'economia reale", alimentando e poi facendo scoppiare a ripetizione bolle speculative sempre più grandi.

Il problema, ora, è come affrontare la recessione in atto, dando per scontato che il clima culturale è cambiato e l'idea che lo Stato possa intervenire nell'economia è tornata prepotentemente alla ribalta. Ma, al di là degli interventi che sono stati e saranno attivati, è importante che da questa crisi vengano tratti degli insegnamenti per il futuro. E l'insegnamento più importante è che la politica e le istituzioni non possono stare a "rimorchio" del sistema economico, ponendosi il problema di come i "bisogni" della gente possano essere soddisfatti senza perdere di vista priorità e compatibilità; in altre parole, ponendosi il problema dei "limiti" ai quali l'azione umana deve essere ricondotta per raggiungere la libertà dal bisogno materiale, senza diventare prigioniera del sogno di un arricchimento senza fine.

In tutto questo contesto le nostre BCC si stanno comportando con grande dignità: non sono coinvolte nell'intossicazione generale alimentata dai titoli derivanti da cartolarizzazioni improprie; hanno da tempo attivato meccanismi di tutela che vanno oltre la mera difesa dei depositanti e correntisti, spingendosi pure a garantire gli obbligazionisti; erogano credito in una misura superiore a quella del resto del sistema bancario e quindi non partecipano al c.d. "credit crunch"; non stressano le condizioni nei confronti di chi mostra segni di difficoltà.

Stanno, in altre parole, supportando l'economia del proprio territorio, assumendosi il ruolo di primo referente finanziario della piccola e media imprenditoria locale e delle famiglie fornendo così il segnale di una forte assunzione di responsabilità, che le istituzioni dovrebbero cogliere e valorizzare adeguatamente.

LO SCENARIO ECONOMICO

L'economia nell'area dell'euro

Il rallentamento dell'economia europea, da tempo anticipato dagli indicatori della fiducia di consumatori e imprenditori, si è alla fine materializzato nel corso del 2008.

Una decelerazione dei consumi si è registrata in Germania e Italia, mentre in Spagna e Francia la situazione è stata meno critica. Comune a tutti i maggiori paesi dell'area euro è stata invece la decelerazione degli investimenti, con una punta negativa proprio per la Germania (-7,3%). Al di là della domanda interna, è da sottolineare che il contributo delle esportazioni nette è stato nullo dall'inizio dell'anno. Considerando i saldi nazionali dei singoli Paesi membri, trovano conferma il dato negativo francese e quello positivo tedesco del recente passato.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato nel primo semestre dell'anno la sua linea strategica in relazione ai tassi ufficiali, mantenendoli inalterati. Ma questa impostazione ha conosciuto una drastica inversione di tendenza con il taglio di 50 punti base nella prima decade di ottobre e poi con i successivi interventi che hanno portato il tasso di riferimento all'1,50% nel marzo 2009.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area dell'Euro ha fatto registrare una flessione dello 0,6% in termini reali su base annua. La spesa delle famiglie si è ridotta dello 0,2% nella media dell'area e dello 0,7 in Germania. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare mentre nel quarto trimestre dell'anno l'attività economica si è indebolita ulteriormente ed in misura ancor più accentuata.

L'economia italiana

Nel 2008 la congiuntura italiana ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo e terzo trimestre dell'anno il PIL ha segnato due flessioni congiunturali consecutive. Per la prima volta dal dopoguerra, l'economia italiana sperimenterà due anni consecutivi di contrazione del prodotto: secondo i dati ufficiali e le previsioni più accreditate, il PIL, dopo una diminuzione dell'1% nel 2008, registrerà nel 2009 una contrazione di circa il 2%.

La produzione industriale ha avuto in novembre, rispetto al 2007, una riduzione del 5,3%. Le imprese che lavorano su commessa hanno subito una riduzione degli ordinativi del 3,2% in novembre rispetto a ottobre e, su base annua, vi è stata una contrazione del 5,3% in novembre e del 7,6% in ottobre.

Fra luglio e dicembre 2008 il prezzo in dollari delle materie prime combustibili è diminuito del 46,3% e ciò ha prodotto una riduzione dell'inflazione al consumo, che è scesa dal 4,1% del bimestre luglio agosto al 1,6% di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali, che hanno riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione, negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0% nel Mezzogiorno, dell'1,1% al Centro e dello 0,3% al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari, nella media nazionale, al 6,7% della forza lavoro.

L'economia toscana

Per l'economia toscana si è concluso nel 2007 il breve ciclo espansivo che si era avviato alla fine del 2005. Nel 2008 gli indicatori relativi a esportazioni, produzione industriale, vendite al dettaglio, fatturato artigiano, sono andati tutti nella direzione di un graduale peggioramento con l'unica rilevante eccezione dell'occupazione che, nei primi tre trimestri dell'anno, è addirittura aumentata in modo significativo, assai più di quanto sia accaduto nelle altre regioni italiane.

In particolare, sono state le performance sui mercati internazionali ad essere allarmanti, dal momento che il risultato conseguito è stato sensibilmente peggiore di quello nazionale.

Al di là del risultato complessivo, preoccupano anche le dinamiche settoriali, visto che le vendite all'estero si riducono in quasi tutte le branche, con le sole eccezioni dell'agroalimentare e di alcune componenti della metalmeccanica.

Il calo delle esportazioni rappresenta certamente il dato più preoccupante, da un lato perché segue due anni di ripresa che avevano creato l'illusione di una riacquisita vivacità delle imprese toscane sui mercati internazionali, dall'altro perché la Toscana è tra le regioni che ha realizzato il risultato peggiore.

Si confermano, in particolare, i problemi della moda e, più in generale, di tutti i settori tradizionali: in molti casi il valore delle vendite alla fine del 2008 è inferiore a quello che era stato raggiunto nel 2001 addirittura in termini nominali; visto che in questi anni i prezzi all'export sono aumentati, anche se in modo più moderato che in passato, ciò significa che le quantità vendute hanno subito un forte ridimensionamento, denunciando evidentemente la perdita di competitività di alcune delle nostre principali produzioni.

Con la particolare evoluzione della domanda estera sopra citata, il prodotto interno lordo regionale ha subito una contrazione stimabile attorno allo 0,8%, che rappresenta il peggior risultato degli ultimi tre decenni.

Il calo dei consumi, oltre a quello della produzione industriale, riversa i suoi effetti anche sul terziario, il cui valore aggiunto si riduce, sebbene in tono minore, sia nel settore del commercio, alberghi, ristoranti e trasporti, sia in quello del credito, attività immobiliari e professionali.

Nel 2009 probabilmente la recessione si farà più acuta, segnando, anche per la Toscana, una caduta significativa del PIL nell'ordine del 2% circa.

LO SCENARIO FINANZIARIO

Il sistema bancario in Italia

Nel 2008 l'attività bancaria ha segnato un rallentamento in conseguenza della recessione economica, fenomeno destinato ad accentuarsi nel corrente esercizio. L'espansione degli

impieghi complessivi all'economia, cresciuti nel 2007 del 9,9%, si è attestata al 5,9% nel 2008, raggiungendo quota 1517 miliardi di euro, e dovrebbe scendere al 5,5% nel 2009.

La crescita della raccolta diretta nel 2008, giunta ad un totale di 1432 miliardi di euro, è stata superiore a quella registrata l'anno precedente (+13% nell'anno in esame contro il +6,6% del 2007).

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni, hanno segnato una sostanziale stabilità nel 2008 (+0,1%) e aumenteranno del 3,7% in media annua nel 2009-10. In rapporto agli impieghi le sofferenze nette evidenziano una sostanziale stabilità sul livello registrato nello scorso anno (1,1%).

Il 2008 dovrebbe evidenziare una diminuzione dell'utile netto del 30,4%, un valore che indica chiaramente come il contesto macroeconomico e finanziario abbia colpito le banche italiane. Il protrarsi della crisi avrà i suoi contraccolpi anche e soprattutto nel 2009, con ulteriori e consistenti riduzioni dell'utile netto.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo

L'analisi delle principali poste di stato patrimoniale delle banche della Categoria al 30/09/2008 evidenzia una crescita significativa delle masse intermedie.

Alla data indicata, gli impieghi delle BCC ammontavano a 113.655 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'12,5%.

La quota di mercato delle BCC è pari al 7,1%. A settembre 2008 i ritmi di crescita della componente a breve e della componente a medio/lungo termine sono sostanzialmente uguali (+12,6% e +12,3%), mentre il sistema mantiene un differenziale di crescita a favore dei finanziamenti a medio/lungo termine (+8,0% contro il +4,3 dei finanziamenti a breve termine).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2008 l'attività di finanziamento alle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali) è aumentata del 19,3%, contro il 9,9% rilevato nel sistema bancario complessivo. La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela è pari al 6,2% (5,8% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Rispetto allo stesso periodo del 2007 si riduce il ritmo di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,7% annuo a settembre 2008 contro il +10,2 di settembre 2007. La crescita è, comunque, largamente superiore alla media di sistema.

I crediti in sofferenza crescono ad un tasso percentuale annuo del 14,8%, contro una consistente riduzione registrata dall'intero sistema bancario (-10,0%). Il rapporto sofferenze/impieghi, in crescita di un decimo di punto rispetto allo stesso periodo del 2007, è pari al 2,7% (2,8% in media per il sistema bancario complessivo).

La raccolta complessiva delle BCC è pari a 130.833 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,4%, inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario (+13,0%). La quota di mercato delle BCC è pari all'8,5%.

Il patrimonio delle BCC ammonta a 17.199 milioni di euro, con un incremento annuo del 9,3%, in linea con il sistema bancario complessivo (+9,6%).

Il numero dei soci delle BCC è pari a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1%. Il numero dei clienti è stimato a circa 5.400.000. Il personale nelle BCC cresce significativamente (+4,4%), a fronte di una lieve riduzione registrata dalle altre banche (-0,7%): il numero dei dipendenti ammonta a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

L'andamento delle Banche associate alla Federazione Toscana

Le 34 BCC associate alla Federazione Toscana al 31.12.2008 gestivano 272 sportelli con 2.193 dipendenti. I soci erano circa 65.000.

A fine 2008 i dati patrimoniali indicano un incremento della raccolta diretta nell'ordine dell'8% ed una crescita degli impieghi del 12%.

Le quote di mercato delle nostre BCC, nell'ambito della regione Toscana, sono di circa il 9,6% per quanto concerne la raccolta diretta e del 7,8% relativamente agli impieghi con clientela.

L'utile netto ha mostrato una tendenza alla riduzione di circa il 10% ed ancor più marcata dovrebbe essere la flessione nel 2009.

L'EVOLUZIONE DELLA MUTUALITÀ

La normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della governance con i principi di mutualità, la presa di posizione della Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della mutualità interna (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (mutualità esterna);
- un'evoluzione delle forme della mutualità di rete perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile delle nostre banche. Essa non soltanto permea l'identità delle BCC, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un plus alla connotazione di "banca del territorio".

Come è noto, infatti, la banca locale è caratterizzata fondamentalmente da quattro connotati:

- 1) il radicamento territoriale;
- 2) l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
- 3) la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
- 4) un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento.

In particolare, la banca locale ha la responsabilità di concedere il credito non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio", attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

Inoltre:

- il radicamento nel territorio genera una fitta rete di relazioni in grado di assicurare alcuni vantaggi nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi;
- il legame profondo con le comunità produce anche effetti sulla raccolta che risulta più stabile, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

Nel caso delle BCC, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria, in ragione della pluralità di ruoli che genera tra soci, dirigenti, clienti, esponenti del sistema produttivo.

La funzione-obiettivo delle BCC consente loro di perseguire politiche di lungo periodo e di promuovere rapporti duraturi con la clientela.

Le Banche di Credito Cooperativo tendono inoltre, più delle altre banche, ad alleviare i vincoli finanziari per la clientela. Lo testimoniano tre fenomeni:

- la più contenuta decelerazione del credito accordato;
- la minore incidenza del fenomeno degli sconfinamenti;
- la più lenta risposta degli interessi attivi all'innalzamento dei tassi di mercato.

Tutti fenomeni che si registrano in concomitanza con fasi di restrizione monetaria.

Ciò incentiva le nostre banche ad attualizzare e declinare appieno il loro essere banche cooperative mutualistiche del territorio, secondo una strategia da tempo messa a fuoco con lungimiranza che richiede oggi pratiche ancora più incisive e coerenti.

AZIONI E STRUMENTI PER UNA MUTUALITÀ EFFICIENTE

Il Fondo di Garanzia Istituzionale: acceleratore di efficienza

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Il FGI è stato costituito il 25 luglio 2008 dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al riconoscimento formale da parte della Banca d'Italia. Ad oggi vi hanno aderito oltre 300 BCC.

Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

L'esperienza del FGD e del FGO è stata contraddistinta da un processo di rafforzamento della coesione interna e da una tendenziale riduzione della rischiosità delle BCC e dei connessi oneri di intervento a carico del nostro sistema. Tale esperienza ha certamente contribuito ad accreditare il Credito Cooperativo come network bancario competitivo, solido e, al tempo stesso, solidale.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi preesistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti. Ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle BCC aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al network ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo – a parità di altre condizioni – il requisito sul rischio di credito. Ciò

permetterà di gestire in modo flessibile ed efficiente anche il vincolo dell'operatività prevalente con i soci.

Non meno rilevante appare il beneficio che potrà derivare da un miglioramento del rating esterno attribuito dalle Agenzie internazionali alle banche di secondo livello del Credito Cooperativo.

A loro volta le singole BCC potranno beneficiare di un rating omogeneo da spendere per ampliare l'offerta di servizi finanziari a favore di istituzioni (Enti locali, Aziende municipalizzate) che, di norma, richiedono una valutazione di adeguata affidabilità degli operatori.

L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema".

Il FGI sarà, dunque, un acceleratore delle sinergie.

Un'altra riflessione riguarda la probabile ri-regolamentazione che susciterà la crisi finanziaria in atto. Essa ha posto in evidenza:

- che le carenze nel sistema di regolamentazione e di supervisione hanno riguardato soprattutto gli intermediari finanziari esterni al perimetro bancario;
- che il rischio si è concentrato presso intermediari di grandi dimensioni e con estensione planetaria;
- che esso è stato amplificato dall'eccesso di finanziarizzazione delle economie attraverso una incontrollata crescita di contratti derivati che ha allentato troppo la relazione diretta tra prestatori di fondi e prenditori di credito;
- che la crisi si è riflessa in molti gruppi creditizi europei, anche cooperativi, per effetto della forte interconnessione dei mercati.

Le BCC italiane, che si sono trovate al riparo da tanti rischi per effetto di una strutturale vocazione all'intermediazione creditizia "pura" e "domestica", oggi rischiano di trovarsi strette tra l'emanazione di nuove regolamentazioni e l'esercizio di più serrati controlli, da un lato, e la necessità di competere in misura maggiore sul mercato dell'intermediazione creditizia tradizionale, dall'altro.

E' indispensabile che questo paradosso non si avveri. Considerando anche che le piccole banche, in particolare, hanno già sostenuto oneri cospicui per adeguarsi a quella non casualmente definita "alluvione normativa".

Se si crede veramente nella necessità di un pluralismo del sistema finanziario e nel ruolo specifico e importante che le piccole banche mutualistiche svolgono all'interno del mercato, non si può non considerare proprio l'enorme sforzo progettuale e il corrispondente impegno organizzativo loro richiesto per l'adozione delle nuove regolamentazioni.

È necessario, quindi, cogliere oggi le opportunità che tali ingenti investimenti potrebbero offrire.

In particolare, all'interno del nuovo quadro di regole, andrebbero valorizzati, con riferimento al Credito Cooperativo, senza necessità di particolari ulteriori interventi ma tenendo conto delle opzioni consentite dalla normativa, tutti i possibili strumenti di autodisciplina e autogoverno per favorire lo sviluppo dell'organizzazione "a rete" e delle potenzialità che essa esprime. Il rispetto di alcune regole prudenziali potrà essere sempre di più assicurato attraverso un'azione "di sistema". Ad esempio, in tema di adeguatezza patrimoniale si potrebbe prevedere un rispetto dei requisiti anche su base aggregata e sulla scorta di metodologie e strumenti condivisi e validati.

In questa logica, il Fondo di Garanzia Istituzionale costituirà uno strumento strategico. Non solo per la stabilità e lo sviluppo del Credito Cooperativo, ma anche per la vitalità del

capitalismo di territorio che caratterizza l'economia italiana.

Le BCC sono impegnate nel produrre ricchezza tangibile e intangibile. Promuovono la formazione del risparmio e il suo impiego nel territorio che lo ha generato. Sono impegnate nel valorizzare i prodotti delle relazioni (spesso di tipo gratuito o reciproco) tra i soci, tra le persone di una comunità, nell'inclusione di quanti più soggetti possibile nei circuiti economico-sociali. Sono impegnate nel dare valore ai beni forniti dalla natura che non sono né gratuiti né perenni. Sono generatrici di "capitale sociale", ingrediente indispensabile per ogni disegno di futuro.

2 ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2008 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2008 – così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2007 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

2.1 CONTO ECONOMICO

Nel corso del 2008 la dinamica reddituale della Banca è stata caratterizzata da un trend positivo, nonostante la crisi economica in atto. Infatti il risultato economico netto di periodo mostra un incremento rispetto all'esercizio precedente.

Margine d'interesse

Il margine d'interesse rappresentato nella voce 30 del Conto economico, rappresenta il risultato dell'intermediazione creditizia e delle operazioni di investimento finanziario che originano sia interessi attivi che passivi nonché proventi ed oneri. Il valore dell'aggregato analizzato ha avuto nell'esercizio appena trascorso un incremento positivo notevole pari al 17,90% su base annua. Il trend positivo è stato possibile grazie all'andamento dei tassi d'interesse registrati nel periodo, nonché all'aumento del rapporto impieghi/raccolta. Gli interessi attivi per la banca sono cresciuti del 29,50%, mentre quelli passivi del 45,50%.

Margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione, rappresentato nella voce 120 del conto economico, esprime il risultato dell'attività caratteristica della Banca.

Il valore espresso è ottenuto aggiungendo al margine di interesse il valore delle commissioni nette, dei dividendi e dei proventi di negoziazione.

L'aggregato in esame nel passato esercizio ha mostrato un crescita del 15,90%.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria rappresentato nella voce 140 del conto economico, è ottenuto aggiungendo o detraendo dal margine di intermediazione le rettifiche/riprese di valore per deterioramento dei crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie detenute sino alla scadenza. Nell'esercizio 2008, così come nell'anno precedente, non si sono registrate rettifiche/riprese di valore relative ad attività finanziarie. Con riferimento alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" l'incremento della voce rispetto a quanto esposto nel bilancio 2007 è dovuto ad un aumento delle rettifiche di valore delle posizioni a sofferenza cui è stato sottratto l' aumento di riprese di valore sull'anno precedente che ha comportato complessivamente un costo di euro 63 mila. A tale valore si aggiunge la maggior somma accantonata per adeguare il fondo forfettario relativo a incagli, crediti sconfinati e bonis per l'anno 2008 rispetto a quanto avvenuto nel 2007 per euro 299 mila determinando in totale maggiori rettifiche su crediti rispetto al 2007, per euro 362 mila.

Costi operativi

I Costi operativi rappresentati nella voce 200 del conto economico, rappresentano il costo del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e gli altri oneri/proventi di gestione.

La voce complessivamente considerata ha fatto registrare un aumento su base annua del 13,01% prevalentemente causato dal completamento della riorganizzazione aziendale che ha comportato un incremento in termini di costo per il personale rispetto all'esercizio precedente. Le spese amministrative hanno subito un incremento del 8,4% mentre si rileva una ripresa di valore del fondo rischi e oneri. Gli ammortamenti su attività materiali sono aumentati del 19,50% per gli investimenti in crescita.

In applicazione del principio della prudenza, la banca ha provveduto ad accantonare gli importi relativi al premio aziendale di produttività.

Fra le altre spese amministrative segnaliamo l'aumento delle spese pubblicitarie in misura del 7%, oltre alle spese per consulenze legali e recupero crediti volti ad ottenere un maggiore incisività nella gestione e riscossione delle posizioni in difficoltà.

Utile del Periodo

Nonostante le oggettive difficoltà dell'economia globale, il risultato netto dell'esercizio 2008 evidenzia un incremento del 20,20% rispetto a quello del 2007 attestandosi ad euro 1.449.799 contro 1.206.187 del 2007.

2.2 STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; i raffronti sono effettuati con lo stato patrimoniale 2007 anch'esso riclassificato secondo i citati principi contabili.

Raccolta Diretta

La raccolta diretta nel corso dell'esercizio 2008 è passata da € 159 milioni e 580 mila ad € 180 milioni e 520 mila, con un incremento in valore assoluto di circa €. 21 milioni, ed un tasso di crescita annua di oltre il 13%.

Analizzando il passivo di bilancio al 31.12.2008 si evidenziano gli indici di composizione della raccolta diretta sotto elencati che confermano il favorevole accoglimento da parte della clientela delle obbligazioni emesse dalla Banca, aumentate nell'anno del 35,51% per un valore di oltre €. 19.000.000.

Tipologia di Raccolta	2008	2007	2006
Depositi a risparmio	5,65%	8,10%	9,04%
Certificati di deposito	2,71%	3,20%	4,53%
Obbligazioni	40,72%	34,00%	27,91%
Conti correnti di corrispondenza	43,43%	43,60%	47,79%
Pronti contro termine passivi	7,49%	11,10%	10,74%

Nel suo complesso si conferma l'indirizzo gestionale volto a privilegiare la raccolta diretta, soprattutto attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari.

Impieghi a Clientela

Gli impieghi verso la clientela sono passati nel corso dell'esercizio da €. 133 milioni e 939 mila ad €. 157 milioni e 176 mila facendo registrare un incremento in valore assoluto di €. 23 milioni e 237 mila, pari al 17,35%. Il rapporto Impieghi/Depositi è cresciuto dal 83,93% dell'anno 2007 al 87,07% del 2008.

In considerazione della difficile situazione congiunturale, nonostante un'attenta azione volta a presidiare il rischio di credito, il rapporto Crediti Non Performing (Sofferenze, Incagli, Scaduti-Sconfinanti) / Crediti verso la clientela netti si è attestato al 5,17% dal valore di 4,46% di Dicembre 2007.

Attività Finanziarie

Le principali variazioni da rilevare nell'attivo fruttifero della Banca riguardano le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che risultavano a zero alla chiusura del bilancio al 31/12/2007, nelle quali sono stati iscritti titoli per un controvalore di euro 3.173.831. L'importo è composto per la quasi totalità da titoli dello Stato Italiano.

Risultano inoltre incrementati i titoli classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita che sono passati da euro 23 milioni e 471 mila del 2007 ad euro 28 milioni e 360 mila del 2008.

Attività Materiali

A seguito degli investimenti in corso finalizzati per la quasi totalità al completamento dell'ampliamento della sede della Banca, le immobilizzazioni materiali sono passate da euro 3 milioni e 667 mila del 2007 ad euro 5 milioni e 300 mila del 2008.

Patrimonio di Vigilanza e Patrimonio Netto

Il Patrimonio rappresenta per l'azienda bancaria una risorsa indispensabile sia come fattore competitivo, ma anche il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza. Alla chiusura dell'esercizio il Patrimonio di Vigilanza, che differisce in parte da quanto è evidenziato nel passivo dello Stato Patrimoniale, secondo quanto meglio descritto nella apposita sezione F della Nota Integrativa alla quale si rinvia, risulta pari ad €. 20 milioni e 514 mila a fronte del valore di €. 16 milioni e 774 mila alla data del Bilancio 2007, con un incremento su base annua di oltre il 22%.

Il Patrimonio Contabile al 31.12.2008, al netto dell'utile di esercizio risultante dal Bilancio che andrete ad approvare, ha raggiunto il valore di €. 17 milioni e 320 mila, con un

incremento rispetto all'anno precedente del 10,03%, e risulta così suddiviso: capitale per € 3.510 mila, sovrapprezzi di emissione per € 314 mila, riserve da valutazione per € 995 mila, riserve per € 12 milioni e 499 mila.

2.3 I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale, si riepilogano nella tabella sottostante alcuni indicatori dell'operatività della Banca con riferimento ai dati del bilancio 2008 e 2007.

Indici di Bilancio	2008	2007
Impieghi su Clientela / Totale Attivo	76,6%	74,1%
Raccolta Diretta con Clientela / Totale Attivo	88,0%	88,2%
Impieghi su Clientela / Raccolta Diretta con Clientela	87,1%	83,9%
Indici di Redditività	2008	2007
Utile Netto / (Patrimonio Netto – Utile Netto) = ROE	8,4%	7,7%
Utile Netto / Totale Attivo = ROA	0,7%	0,7%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	65,2%	67,8%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	81,9%	81,7%
Commissioni Nette / Margine di Intermediazione	18,8%	17,7%
Indici di Rischiosità	2008	2007
Crediti non Performing Netti / Crediti verso Clientela Netti	5,2%	4,5%
Crediti in Sofferenza Netti / Crediti verso Clientela Netti	0,6%	0,8%
Crediti Incagliati Netti / Crediti verso Clientela Netti	2,4%	2,3%
Crediti Scaduti-Sconfinanti Netti / Crediti verso Clientela Netti	2,2%	1,4%
Indici di efficienza	2008	2007
Spese amministrative/margine di intermediazione	69,9%	71,5%
Costi/ricavi (cost/income)*	67,9%	69,5%

* il cost income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/ripresche di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e gli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 CE).

3 LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 LA RETE TERRITORIALE

La banca opera nel territorio della provincia di Pistoia mediante quattro filiali: la Agenzia di sede in Pontelungo via Provinciale Lucchese 125/b, l'agenzia 1 in Pistoia, Via Marino Marini 15, l'agenzia 2 in Pistoia Via Cappellini, 82 e l'agenzia di Quarrata in Viale Europa, 22/c. Sono inoltre presenti quattro sportelli bancomat, in aggiunta a quelli collocati nelle filiali. Degli Atm aggiuntivi tre sono dislocati a Pistoia presso il Supermercato Conad di Viale Adua, in Via Fiorentina 85 e in Via Orafi 26, mentre uno è installato presso il supermercato Conad di Via Roma a Quarrata.

L'obiettivo principale è quello di fornire un servizio ed una presenza capillare alla clientela.

3.2 LE RISORSE UMANE

Nel corso dell'anno 2008 sono state inserite due risorse, professionalmente qualificate, una proveniente da una consorella e l'altra da Unicredit Banca in sostituzione di un dimissionario appartenente all'area finanza. Entrambi gli inserimenti sono finalizzati al rafforzamento dell'area finanza stessa con il compito di organizzare il comparto sia dal punto di vista dell'adeguamento normativo che operativo in senso stretto.

L'organico della banca al 31 dicembre è composto da 39 unità alle dirette dipendenze cui si aggiunge un collaboratore e 6 interinali il cui numero varia in base alle esigenze organizzative.

4 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, sono stati intrapresi i seguenti principali interventi:

- E' stato completato l'adeguamento della struttura organizzativa al fine di ottemperare in maniera puntuale quanto previsto nel piano strategico.
- E' stata adeguata la normativa interna sull'antiriciclaggio, in seguito all'adozione della terza direttiva comunitaria, nonché il processo finanza
- Mediante l'applicativo di Business Process Modelling (Aris Platform) – sono stati modellati i processi in modo da rendere quanto più omogenea possibile l'operatività aziendale.
- Nell'ambito della ristrutturazione edilizia e dell'ampliamento nella sede è stato progettato ed è in fase conclusiva di realizzazione un lay-out degli uffici tale da permettere maggiori sinergie tra le risorse e maggiore efficienza.

5 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

5.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive;
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive;

- attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

I controlli di linea (di primo livello) a loro volta si articolano in:

- controlli informatici (il sistema sicurezza, i controlli insiti nelle procedure); al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha assunto un regolamento che nomina il security manager e il suo sostituto e stabilisce le linee guida sulle abilitazioni all'utilizzo del sistema da parte del personale;
- controlli di processo: la regolamentazione sui processi di lavoro, nel definire le fasi e le attività, individua i controlli insiti nel processo;
- controlli settoriali: su tale comparto il Consiglio di Amministrazione ha regolamentato i controlli contabili ed extra-contabili, che debbono essere eseguiti da ciascuna unità organizzativa sulla propria attività;
- controlli ispettivi: essi rappresentano le verifiche effettuate dall'ispettorato, volte a garantire un monitoraggio costante sul sistema dei controlli di primo livello e sulla sua adeguatezza.

Ne consegue che il controllo di primo livello è demandato all'intera struttura e monitorato dalla funzione interna di Ispettorato.

I controlli sulla gestione dei rischi vengono effettuati nel continuo dalla funzione di risk controlling, cui compete di:

- verificare la coerenza, la copertura e l'aderenza del sistema dei limiti prescelto dalla banca per contenere l'esposizione ai rischi quantitativi e qualitativi,;
- analizzare lo scenario evolutivo allo scopo di anticipare la manifestazione di nuovi rischi e di proporre le correlate misure di controllo;
- favorire la diffusione di una cultura d'impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi tipici della gestione bancaria;
- promuovere l'attivazione delle condizioni organizzative aziendali per l'avvio, il consolidamento e l'evoluzione del processo di misurazione e controllo dei rischi aziendali;
- assicurare l'efficienza, l'efficacia e la tempestività delle informazioni necessarie a valutare il mantenimento delle soglie di rischio prescelte dai vertici aziendali in rapporto agli obiettivi di rendimento atteso.

Si evidenzia che i controlli di secondo livello, sebbene continuamente in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

E' parte integrante del sistema dei controlli interni la funzione di conformità alle norme (cosiddetta Compliance). Essa ha il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione applicabili dalla Banca. La Banca si è avvalsa della possibilità offerta dalla normativa di vigilanza ed ha deliberato di esternalizzare la funzione alla Federazione Toscana; contemporaneamente è stato nominato il referente interno della funzione, che ha il compito di supervisionare la complessiva attività di gestione del rischio.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, in quanto consentito dalla normativa di Vigilanza, ha esternalizzato il servizio di Internal Audit alla Federazione Regionale, con convenzione triennale.

L'analisi dei processi è stata guidata in maniera prevalente dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria "Sistema dei controlli interni del credito cooperativo". In particolare, le attività di verifica sono state svolte con

l'ausilio della procedura denominata "ARCO", messa a disposizione nell'ambito del predetto progetto.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello). L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

La relazione consuntiva di audit riferita al periodo 2007/2008 è stata analizzata nella seduta consiliare del 18 settembre 2008 ed aveva ad oggetto i seguenti interventi sui processi di lavoro: Disposizioni normative, Risparmio, Credito e Governo d'Impresa, Estero, Incassi e Pagamenti – CAI.

Il vigente piano annuale dei controlli dell'Internal Audit è stato formalizzato nella riunione consiliare del 06 agosto 2008 e prevede interventi ordinari e di follow-up, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio, sui seguenti processi di lavoro: Disposizioni Normative, Incassi e Pagamenti, Governo d'Impresa, Finanza, Credito, Processi esternalizzati.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo nonché della proposta degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l'intento di consentire all'azienda di riportare i rischi residui entro un livello accettabile. Hanno altresì analizzato il report consuntivo, che sintetizza la valutazione dell'Internal Auditor sul complessivo sistema dei controlli della Banca.

I suggerimenti di miglioramento, contenuti nella relazione di intervento, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha anche deliberato di recepire le indicazioni impartite dal servizio Audit.

Altre notizie circa specifici settori del sistema dei controlli interni sono riportate nella parte E della nota integrativa dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

5.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. Al riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sulla natura e sulla gestione dei rischi sono fornite nell'ambito della citata "Parte E" della Nota integrativa.

Per quanto riguarda le incertezze dovute all'uso di "stime" nelle valutazioni di bilancio si rimanda alla sezione 4 della parte A della Nota integrativa dedicata alle "politiche contabili".

6 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2008 la banca ha proseguito l'attività di rafforzamento della propria immagine connotandosi sempre di più come banca del territorio. In tale direzione va l'apertura dello sportello Bancomat di Via Orafi nel cuore della città e lo spostamento del bancomat dalla Casema Marini di Pistoia a Quarrata presso il Supermercato Conad che, oltre a permettere un'importante visibilità, aumenta la vicinanza al cliente.

La presenza sul territorio e la visibilità è stata rafforzata anche con le iniziative di comunicazione che sono proseguite sia mediante il ricorso a messaggi promozionali che con interventi di sponsorizzazione di varie iniziative di carattere benefico.

7 INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione alle risvolti ambientali della propria attività.

La banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner esauriti, carta e, nell'ambito della ristrutturazione, vari materiali ferrosi. Inoltre sono stati eseguiti i lavori di "cappottatura" della nuova sede e del vecchio edificio, al fine di ottenere un importante risparmio energetico con un impatti inferiore in termini di immissioni in atmosfera. I valori di efficienza sono stati certificati da tecnici abilitati indipendenti.

Sono inoltre utilizzate all'interno dei locali tecnologie per l'abbattimento dei consumi energetici.

8 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

L'articolo 2 dello Statuto Sociale della Banca di Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio descrive i principi ispiratori dell'attività aziendale: "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci".

Per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nei principi ispiratori, nel corso del 2008 l'attività di marketing relazionale svolta è stata indirizzata nei confronti dei soci mediante un coinvolgimento sempre più importante degli stessi. Verso tale direzione va la pubblicazione della rivista della banca, ViInforma, che è proseguita con regolarità e successo ed è rivolta ai soci con la finalità di offrire un'informazione maggiore di quanto accade all'interno della Banca.

L'attività di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), è stata ottenuta attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e anche mediante l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Si evidenziano, tra le altre, le iniziative di credito agevolato nei confronti delle famiglie per l'acquisto di libri scolastici oltre al progetto di credito a supporto dei malati di tumore in collaborazione con la Lega Italiana Lotta ai Tumori. Per le imprese sono state riviste le convenzioni stipulate direttamente, o tramite la Federazione Toscana, con le associazioni di categoria, Consorzi fidi e Fidi Toscana.

Nell'anno appena trascorso è proseguita l'attività di sostegno volta a favorire lo sviluppo e la diffusione di associazioni culturali, sportive e di volontariato della nostra zona attraverso l'erogazione di contributi per i quali nel progetto di destinazione del bilancio che andrete ad approvare è previsto un accantonamento di €. 50.000

Tutta l'attività svolta ha come motore fondamentale, oltre al legame con il territorio, la cooperazione e le sinergie che derivano dal sistema a rete del credito cooperativo.

Proprio la cooperazione è e sarà alla base dell'attività della Banca, con la volontà di captare in anticipo i cambiamenti del mercato, in modo da essere sempre presenti a supportare il tessuto economico e sociale locale.

9 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Nel perseguire i principi indicati dallo Statuto Sociale anche nel corso dell'anno 2008 abbiamo continuato la politica di ampliamento e di sviluppo della compagine societaria, passata da 1.082 a 1.151 unità pari ad un saldo positivo di 69 unità. I nuovi soci entrati ammontano a 122 di cui 44 sono società di varia natura. Fra coloro che hanno cessato di far parte della compagine sociale (53 unità), alcuni sono stati esclusi ai sensi delle disposizioni dello Statuto Sociale.

10 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento

del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali effettuati;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure di sicurezza in essere o da adottare;
- i criteri e modalità per il ripristino della disponibilità dei dati;
- la pianificazione degli interventi formativi previsti;
- i trattamenti di dati personali affidati all'esterno.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio 2009, la Banca sta provvedendo all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

11 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si rappresentano i principali eventi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio:

- nei primi mesi dell'anno sono proseguiti i lavori relativi all' ampliamento della Sede Sociale che stanno giungendo a conclusione. L'ampliamento è stato reso necessario a seguito dell'incremento di organico registrato nel corso degli ultimi due anni ed è finalizzato a completare il percorso di ristrutturazione aziendale iniziato con la verifica organizzativa.
- Sono in fase di completamento le disposizioni attuative dei principali processi elaborati mediante l'applicativo Business Process Modelling (Aris Platform).
- E' stata indetta ad inizio anno una importante Borsa di studio intitolata al Maestro Jorio Vivarelli, nostro socio onorario recentemente scomparso. La banca ha contribuito alla conoscenza e divulgazione dell'artista con la pubblicazione di importanti opere editoriali negli anni passati. La Borsa di Studio si rivolge a tutti gli istituti secondari della provincia ed ha incontrato un numero consistente di adesioni.
- Il deterioramento del merito creditizio di alcune posizioni, ha comportato specifiche valutazioni di merito a livello patrimoniale e reddituale, già peraltro effettuate nel presente bilancio.

12 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La situazione economica e congiunturale negativa renderà necessaria una maggiore attenzione nello svolgimento delle politiche aziendali. Le difficoltà che stanno vivendo gran parte dei settori economici del territorio, d'altra parte, chiamano la banca e tutto il credito cooperativo in generale a fare la propria parte per il sostegno dell'economia, pur guidati dai principi di una prudente gestione.

L'attività della banca dovrà consentire il mantenimento delle posizioni di mercato faticosamente acquisite e la creazione dei presupposti per uno sviluppo sostenibile anticipatore del momento in cui la fase congiunturale negativa sarà terminata.

Il tutto, come sempre, dovrà essere svolto mediante le sinergie che il sistema del credito cooperativo offre, in aggiunta a tutti gli strumenti ritenuti più opportuni per diminuire al minimo il rischio accollato.

13 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Soci,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2008, desideriamo innanzitutto ringraziare il personale della Banca, per aver saputo dare concreta attuazione agli indirizzi gestionali, ed il Collegio Sindacale, per il costante supporto e la professionalità dimostrata nell'attività di controllo. Ci sia consentito, poi, esprimere riconoscenza all'Autorità di Vigilanza, alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, al S.O.A.R. regionale ed alle altre strutture di categoria per l'attenzione e la disponibilità manifestate nei nostri confronti. Infine, un sincero grazie a tutti i Soci e Clienti per l'interesse ed il sostegno che ci è stato riservato.

L'utile di esercizio ammonta a € 1.449.799 si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale indivisibile: pari al 82,56%	€	1.196.882
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	43.494
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	€	50000
4	Al Fondo Federale	€	7.673
5	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 5% ragguagliata al capitale effettivamente versato	€	151.750

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2008, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

**Relazione del
Collegio
Sindacale**

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo contabile esercitato da questo Collegio sindacale in ossequio a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e 2409 ter del codice civile; la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429 dello stesso codice.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, del codice civile

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2008, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 27 marzo 2008.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di San Pietro in Vincio al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito cooperativo di San Pietro in Vincio per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

PARTE SECONDA

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	205.154.164
Passivo e Patrimonio netto	€	203.704.365
<i>Utile dell'esercizio</i>	€	1.449.799

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.913.192
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	463.393
<i>Utile dell'esercizio</i>	€	1.449.799

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato n°14 verifiche sia collegiali sia individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;

- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'Internal Audit, verificando altresì i relativi interventi posti in essere dal Consiglio di Amministrazione e dall'esecutivo. A tale proposito si precisa che l'attività del servizio Audit si è indirizzata principalmente sull'esame dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) e sui relativi interventi di follow-up.
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Il Collegio ha preso atto che in nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale

Bilancio di Esercizio

STATO PATRIMONIALE

Dati in unità di euro

	Voci dell'attivo	2008	2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.079.111	1.360.513
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.173.831	-
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.359.881	23.471.651
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	525.398	507.267
60.	Crediti verso banche	6.494.430	16.106.309
70.	Crediti verso clientela	157.176.033	133.938.683
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	5.299.900	3.666.662
120.	Attività immateriali	12.889	4.392
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	701.933	293.782
	a) correnti	166.098	14.204
	b) anticipate	535.835	279.578
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	2.330.758	1.487.799
	Totale dell'attivo	205.154.164	180.837.058

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2008	2007
10.	Debiti verso banche	707.155	721.359
20.	Debiti verso clientela	102.122.321	100.196.498
30.	Titoli in circolazione	75.315.671	55.401.963
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-	93.289
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.082.133	3.981.820
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	159.352	152.656
	a) correnti	70.752	52.836
	b) anticipate	88.600	99.820
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	4.019.449	2.452.339
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	561.769	490.756
120.	Fondi per rischi e oneri:	417.591	400.614
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	417.591	400.614
130.	Riserve da valutazione	994.739	1.279.860
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	12.499.437	11.455.025
170.	Sovrapprezzi di emissione	314.457	283.767
180.	Capitale	3.510.291	2.720.925
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.449.799	1.206.187

Totale del passivo e del patrimonio netto

205.154.164

180.837.058

CONTO ECONOMICO

Dati in unità di euro

Voci		2008	2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.651.363	9.769.139
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.965.869)	(4.099.021)
30.	Margine di interesse	6.685.494	5.670.118
40.	Commissioni attive	1.811.955	1.504.737
50.	Commissioni passive	(274.837)	(277.024)
60.	Commissioni nette	1.537.118	1.227.713
70.	Dividendi e proventi simili	27.875	23.987
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(132.099)	26.214
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	45.544	(13.198)
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	33.526	(13.360)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	12.018	162
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(4.148)	4.140
120.	Margine di intermediazione	8.159.784	6.938.974
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(880.845)	(518.585)
	a) crediti	(880.845)	(518.585)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.278.939	6.420.389
150.	Spese amministrative:	(5.705.806)	(4.957.990)
	a) spese per il personale	(3.094.580)	(2.550.199)
	b) altre spese amministrative	(2.611.226)	(2.407.791)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36.383	(25.048)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(227.201)	(190.169)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.639)	(843)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	583.424	471.507
200.	Costi operativi	(5.316.838)	(4.702.543)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(48.908)	4.947
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.913.192	1.722.793
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(463.393)	(516.606)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.449.799	1.206.187
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.449.799	1.206.187

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (Dati in unità di euro)

	Esistenze al 2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Utile (Perdita) di Esercizio 2008		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	2.720.925	-	2.720.925	-			789.366	-						3.510.291
a) azioni ordinarie	2.720.925		2.720.925	-			789.366	-						3.510.291
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	283.767		283.767	-			30.690	-						314.457
Riserve:	11.455.023	-	11.455.023	1.044.414			-	-	-					12.499.437
a) di utili	11.455.023		11.455.023	1.044.414			-	-	-					12.499.437
b) altre	-		-	-			-	-	-					-
Riserve da valutazione:	1.279.860	-	1.279.860			(285.121)								994.739
a) disponibili per la vendita	10.891		10.891			(285.121)								(274.230)
b) copertura flussi finanziari	-		-			-								-
c) altre:	1.268.969		1.268.969			-								1.268.969
	-		-			-								-
Strumenti di capitale	-		-							-				-

Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	1.206.187	-	1.206.187	(1.044.414)	(161.773)								1.449.799	1.449.799
Patrimonio netto	16.945.762		16.945.762		(161.773)	(285.121)	820.056	-	-	-	-	-	1.449.799	18.768.723

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
1. Gestione	2.761.154	2.234.015
- risultato d'esercizio (+/-)	1.449.799	1.206.187
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	252.000	1.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	960.000	537.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	231.000	191.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	152.000	110.056
- imposte e tasse non liquidate (+)	333.745	52.836
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(617.390)	135.936
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(24.471.689)	(17.395.663)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.274.000)	3.052.000
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.377.000)	370.000
- crediti verso banche: a vista	11.311.879	476.907
- crediti verso banche: altri crediti	(1.728.000)	(1.354.000)
- crediti verso clientela	(24.197.350)	(20.468.371)
- altre attività	(1.207.218)	527.801
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.159.851	14.314.985
- debiti verso banche: a vista	(14.204)	(46.258)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	1.925.823	2.960.030
- titoli in circolazione	19.913.708	12.595.743
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(1.001.000)	(50.000)
- altre passività	1.335.524	(1.144.530)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	449.317	(846.663)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	481.000	568.000
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	28.000	24.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	516.000
- vendite di attività materiali	453.000	28.000
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(1.920.000)	(1.459.000)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(1.907.000)	(1.455.000)
- acquisti di attività immateriali	(13.000)	(4.000)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.439.000)	(891.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	820.056	2.054.596
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(111.775)	-33.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	708.281	2.021.596
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(281.402)	283.933

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	T	T-1
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.360.513	1.076.580
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(281.402)	283.933
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.079.111	1.360.513

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha tuttavia proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 12/03/2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riscossione dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti *in bonis* (ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio), sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD probabilità di *default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprrezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. “Spese amministrative a) spese per il personale”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale “ Debiti verso banche”, “ Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “passività finanziarie valutate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono

oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della fair value option utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9) con impatto a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce “Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l’assenza di un diritto a ricevere o di un’obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell’operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell’esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico

fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente*) e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all’assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività” in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Le poste del conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell’erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono

opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti.

La determinazione del *fair value* è effettuata con l'ausilio dell'apposito servizio fornito da Iccrea Banca.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
 - **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
 - **scadute e/o sconfinanti:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.
-
- **rischio Paese:** esposizioni non garantite verso Paesi a rischio non riconducibili alle categorie di esposizioni deteriorate.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2008	2007
a) Cassa	1.079	1.361
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.079	1.361

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 7 mila euro.

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati

A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	2.929	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.929	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	224	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	3.153	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	21	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	21	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	21	-	-
Totale (A+B)	3.153	21	-	-

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.929	-
a) Governi e Banche Centrali	2.929	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	224	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-

a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	3.153	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	21	-
b) Clientela	-	-
Totale B	21	-
Totale (A+B)	3.174	-

La voce "Quote di OICR" è composta da Etf Ishares S&P 500.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, gli Istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	21	-	-	-	-	21	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	21	-	-	-	-	21	-

- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	21	-	-	-	-	21	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	21	-	-	-	-	21	-
Totale (A+B)	21	-	-	-	-	21	-

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano:

- i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 3 milioni di euro per le coperture relative ai prestiti obbligazionari;

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	4.059	-	464	-	4.523
B1. Acquisti	4.025	-	461	-	4.486
B2. Variazioni positive di fair value	9	-	-	-	9
B3. Altre variazioni	25	-	3	-	28
C. Diminuzioni	1.130	-	240	-	1.370
C1. Vendite	1.008	-	207	-	1.215
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	122	-	33	-	155
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.929	-	224	-	3.153

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 3 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 25 mila euro;

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designati al fair value con risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	13.926	-	12.013	-
1.1 Titoli strutturati	13.926	-	12.013	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	911	-	894
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	911	-	894
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	13.522	-	10.564	-
Totale	27.448	911	22.577	894

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 28.359 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	13.926	12.013
a) Governi e Banche Centrali	13.926	12.001
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	12
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	911	894
a) Banche	79	79
b) Altri emittenti	832	815
- imprese di assicurazione	5	5
- società finanziarie	689	689
- imprese non finanziarie	85	68

- altri	53	53
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	13.522	10.564
a) Governi e Banche Centrali	13.522	10.360
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	204
d) Altri soggetti	-	-
Totale	28.359	23.471

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.013	894	-	-	12.907
B. Aumenti	12.859	17	-	-	12.876
B1. Acquisti	12.821	17	-	-	12.838
B2. Variazioni positive di FV	16	-	-	-	16
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	22	-	-	-	22
C. Diminuzioni	10.946	-	-	-	10.946
C1. Vendite	2.324	-	-	-	2.324

C2. Rimborsi	5.170	-	-	-	5.170
C3. Variazioni negative di FV	423	-	-	-	423
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	3.029	-	-	-	3.029
D. Rimanenze finali	13.926	911	-	-	14.837

Le esistenze iniziali e finali della colonna titoli di debito non comprendono i titoli oggetto di Pct passivi con clienti il cui importo è desumibile dalla tabella 4.1.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100 b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 22 mila euro (senza considerare l'utile derivante dal giro della riserva).

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione, per 7 mila euro

- Differenziale tra gli stock dei titoli oggetto di pct alla data del 31/12/2007 e 31/12/2008 per 2.958 mila euro.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito in ossequio a quanto disposto dalla delibera assunta dal consiglio di amministrazione in data 23 febbraio 2006 che aveva stabilito la creazione di un portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", includendovi parte dei titoli della precedente categoria "Titoli immobilizzati".

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008		2007	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	525	440	130	115
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	525	440	130	115
2. Finanziamenti	-	-	-	-

3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	377	334
Totale	525	440	507	449

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito	525	130
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	525	130
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	377
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	377
d) Altri soggetti	-	-
Totale	525	507

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività coperte

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non sono state oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	507	-	507
B. Aumenti	48	-	48
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	18	-	18
C. Diminuzioni	-	-	-

C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	525	-	525

La sottovoce B4 Aumenti - altre variazioni - comprende:

- la differenza tra il rendimento al tasso effettivo sui titoli in rimanenza al 31/12/2008 e il rateo finale dei titoli in portafoglio al 31/12/2007

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2008	2007

A. Crediti verso Banche Centrali	1.701	1.585
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	1.701	1.585
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.792	14.521
1. Conti correnti e depositi liberi	2.444	5.541
2. Depositi vincolati	27	-
3. Altri finanziamenti:	51	6.917
3.1 Pronti contro termine attivi	-	6.917
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	51	-
4. Titoli di debito	2.270	2.063
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.270	2.063
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.493	16.106
Totale (fair value)	6.484	16.030

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 201 mila euro.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007

1. Conti correnti	46.645	38.724
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	75.301	62.454
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	897	1.284
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	26.202	25.511
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	8.130	5.966
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	157.175	133.939
Totale (fair value)	156.544	137.347

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.
I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2008	2007
Finanziamenti per anticipi SBF	18.981	18.366
Rischio di portafoglio	513	395
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	1.509	1.047
Depositi presso Uffici Postali	-	-
Depositi cauzionali fruttiferi	-	-
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti	-	-
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	-	-
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati	-	-
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Altri	5.199	5.703
Totale	26.202	25.511

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi	-	-

b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	149.093	127.973
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	149.093	127.973
- imprese non finanziarie	107.292	91.354
- imprese finanziarie	1.476	1.599
- assicurazioni	-	404
- altri	40.325	34.616
3. Attività deteriorate:	8.082	5.965
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	8.082	5.965
- imprese non finanziarie	4.655	4.328
- imprese finanziarie	-	97
- assicurazioni	-	-
- altri	3.427	1.540
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	157.175	133.938

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2008	2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	5.300	3.667
a) terreni	654	654
b) fabbricati	3.926	2.363
c) mobili	188	154
d) impianti elettronici	13	31
e) altre	519	465
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	5.300	3.667
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	5.300	3.667

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (Bilancio 2006) la Banca ha adottato il criterio del fair value quale sostituto del costo per quantificare il valore di iscrizione iniziale degli immobili/terreni. Tale criterio ha comportato l'iscrizione di un maggior valore patrimoniale rispetto al Bilancio 2005, ex. D.Lgs. 87/92, di €. 175mila relativamente al terreno di proprietà adiacente la sede di Pontelungo; la rivalutazione dell'immobile adibito a sede sociale aveva infatti già trovato riconoscimento nella L.266/2005, Finanziaria 2006.

Le altre attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	654	2.765	744	340	1.305	5.808
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	339	590	309	903	2.141
A.2 Esistenze iniziali nette	654	2.426	154	31	402	3.667
B. Aumenti:	-	1.551	76	-	281	1.908
B.1 Acquisti	-	1.551	75	-	281	1.907
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
C. Diminuzioni:	-	51	42	18	164	275
C.1 Vendite	-	-	6	-	447	453
C.2 Ammortamenti	-	51	36	18	(332)	(227)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	49	49
D. Rimanenze finali nette	654	3.926	188	13	519	5.300
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	391	626	39	618	1.674
D.2 Rimanenze finali lorde	654	4.317	814	52	1.137	6.974
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue: la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- Immobili in costruzione: € 1.321 mila sostenuti per avanzamento lavori nuova sede di Pontelungo;
- Immobili: € 230 mila relativi a spese sostenute per ristrutturazione sede di Pontelungo;
- Mobili e Arredi: € 20 mila allestimento archivi sede; € 12 mila allestimento punto "Bancomat" di Via Orafi, € 12 mila completamento allestimento Ag. Via Cappellini; € 31 mila acquisti per allestimento Uffici nuova sede.
- Altre; per un totale di € 281 mila di cui € 22 mila per impianti allestimento Via Orafi; € 12 mila per ampliamento centralino; € 48 mila per acquisto Bancomat Via Orafi; € 24 mila Bancomat Via Cappellini; € 15 mila Bancomat Via Fiorentina; € 8 mila Up Grade su ATM Sede; € 81 mila per acquisto n°5 CashDispenser; € 31 mila per acquisto Pos e Attrezzature Ufficio; € 40 mila per acquisto opere d'arte.

La sottovoce C.1 "vendite" accoglie le dismissioni nell'esercizio di beni materiali per € 6 mila relativo ad un cespite completamente ammortizzato rilevando una plusvalenza di € 1 mila; sono stati dismessi i beni materiali deteriorati a

seguito del furto subito in data 10/02/2008 all'Agenzia n°2 per un costo storico di € 58 mila rilevando una minusvalenza di € 49 mila; nel corso dell'esercizio nell'ambito della ristrutturazione edilizia in corso nella sede di Pontelungo, sono stati smaltiti a mezzo società autorizzate cespiti obsoleti, completamente ammortizzati, per un costo storico di € 390mila.

Le altre variazioni" di cui alle voci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente, agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 "Utile (perdite) da cessione di investimenti del conto economico".

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per € 40 mila relative ad acquisto nel 2008 di n°2 Opere in Bronzo del Maestro Jorio Vivarelli.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

<i>Classe di attività</i>	<i>% amm.to complessivo 2008</i>	<i>% amm.to complessivo 2007</i>
<i>Terreni</i>	0%	0%
<i>Fabbricati</i>	9%	14%
<i>Mobili</i>	77%	79%
<i>Impianti elettronici</i>	96%	91%
<i>Altre</i>	54%	69%

Percentuali di ammortamento utilizzate

<i>Classe di attività</i>	<i>% ammortamento</i>
<i>Terreni e opere d'arte</i>	0%
<i>Fabbricati</i>	3%
<i>Arredi</i>	15%
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	12%
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	30%
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	20%
<i>Automezzi</i>	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2008		2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	13	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13	-	4	-
a) Attività immateriali generate internamente	13	-	4	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13	-	4	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e costituite esclusivamente da software aziendale e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	4	-	4
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4	-	4
B. Aumenti	-	-	-	13	-	13
B.1 Acquisti	-	-	-	13	-	13
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	4	-	4
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4	-	4
- Ammortamenti	X	-	-	4	-	4
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in						
via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	13	-	13
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	13	-	13
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali	-	-	-
- svalutazione crediti	260	-	260
- altre:	137	1	138
. rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. fondi per rischi e oneri	64	-	64
. costi di natura amministrativa	5	1	6
. altre voci	68	-	68
Totale	397	1	398

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	117	21	138
. minuzialenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	117	21	138
- altre	-	-	-
Totale	117	21	138

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. rivalutazioni di derivati di copertura	-	-	-
. trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	1	-	1
. altre voci	14	-	14
Totale	15	-	15

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	6	1	7
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	6	1	7
. rivalutazione immobili	-	-	-
- altre	-	-	-
Totale	6	1	7

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	278	381
2. Aumenti	162	69
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	162	69
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	162	69
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	43	172
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41	129
a) rigiri	41	126
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	3
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	42
3.3 Altre diminuzioni	2	1
4. Importo finale	397	278

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2008	2007
1. Importo iniziale	28	37
2. Aumenti	-	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	5
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13	14
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	9
a) rigiri	5	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	4
3.3 Altre diminuzioni	8	1
4. Importo finale	15	28

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	1	-
2. Aumenti	138	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	138	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	138	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-

b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	138	1

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2008	2007
1. Importo iniziale	72	82
2. Aumenti	7	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5	16
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	16
a) rigiri	5	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	74	72

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR e imposta sostitutiva	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(351)	(243)	(2)	(596)
Acconti versati (+)	282	409		691
Altri crediti di imposta (+)	-	-		-
Ritenute d'acconto subite (+)	-			-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(69)	-	(2)	(71)
Saldo a credito	-	166		166
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	166	-	166

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2004-2007, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	2008	2007
Ratei attivi	50	47
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	253	200
Altre attività	2.028	1.241
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	9	362
Valori diversi e valori bollati	-	-
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Partite in corso di lavorazione	1.809	724
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Depositi cauzionali infruttiferi	-	-
Anticipi e crediti verso fornitori	39	12
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	-	-
Fondo Federale	67	59
.....	-	-
.....	-	-
Altre partite attive	104	84
Totale	2.331	1.488

La voce "migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili" accoglie le spese sostenute per la ristrutturazione e allestimento del punto bancomat di via Orafi e di via Fiorentina in Pistoia.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	707	722
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	4
2.2 Depositi vincolati	661	-
2.3 Finanziamenti	-	689
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	689
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	46	29
Totale	707	722
Fair value	707	720

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008	2007
1. Conti correnti e depositi liberi	88.592	82.492
2. Depositi vincolati	2	1
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	13.528	17.703
6.1 Pronti contro termine passivi	13.525	17.703
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	3	-
Totale	102.122	100.196
Fair value	102.122	100.196

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2008		2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	75.316	75.387	55.402	56.109
1. obbligazioni	70.422	70.483	50.261	50.972
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	70.422	70.483	50.261	50.972
2. altri titoli	4.894	4.904	5.141	5.137
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	4.894	4.904	5.141	5.137
Totale	75.316	75.387	55.402	56.109

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 60 mila euro. La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:
- certificati di deposito per 4.894 mila euro.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2008				2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	4.000	-	93	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	93	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	-	-	X	X	-	93	X
Totale (A+B)	X	-	-	X	X	-	93	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Lo stock nominale dei derivati alla data ammonta ad euro 3 milioni il cui fair value positivo è stato rappresentato nella voce 20 dell'attivo.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2008	2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	93
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	93
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	93
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	93
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	93

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	2008				2007			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	3.000	-	3.082	-	4.000	-	3.982	-
3.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri	3.000	-	3.082	X	4.000	-	3.982	X
Totale	3.000	-	3.082	-	4.000	-	3.982	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso/step up.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	3.982	3.982
B. Aumenti	-	-	402	402
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	255	255
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	106	106
B4. Altre variazioni	-	-	10	10
C. Diminuzioni	-	-	1.302	1.302
C1. Acquisti	-	-	256	256
C2. Rimborsi	-	-	1.000	1.000
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	15	15
D. Rimanenze finali	-	-	3.082	3.082

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	2008	2007
Debiti a fronte del deterioramento di:	-	-
crediti di firma	-	-
derivati su crediti	-	-
impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	-	-
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	-	-
	-	-
Ratei passivi	-	-
	-	-
Altre passività	4.019	2.452
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	155	158
Debiti verso fornitori	616	497
Debiti verso il personale	139	68
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.548	412
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	68	83
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	500	107
Partite in corso di lavorazione	30	8
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	10	7

Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	298	286
Somme a disposizione della clientela o di terzi	329	419
.....	-	-
.....	-	-
Altre partite passive	326	407
Totale	4.019	2.452

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2008	2007
A. Esistenze iniziali	491	540
B. Aumenti	94	1
B.1 Accantonamento dell'esercizio	59	1
B.2 Altre variazioni in aumento	35	-
C. Diminuzioni	24	50
C.1 Liquidazioni effettuate	23	50
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	562	491

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Nella voce B.1 sono ricomprese l'accantonamento dell'esercizio e gli interessi dovuti al trascorrere del tempo mentre nella voce B.2 la perdita attuariale.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 552 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	2008	2007
Fondo iniziale	510	502
Variazioni in aumento	66	60
Variazioni in diminuzione	24	52
Fondo finale	552	510

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	418	401
2.1 controversie legali	235	275
2.2 oneri per il personale	95	71

2.3 altri	88	55
Totale	418	401

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	401	401
B. Aumenti	-	133	133
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	4	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	129	129
C. Diminuzioni	-	116	116
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	76	76
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	40	40
D. Rimanenze finali	-	418	418

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità pari a euro 50 mila e l'accantonamento pdr/premio di fedeltà del personale dipendente per euro 79 mila con contropartita spese per il personale.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati per beneficenza e mutualità per euro 17 mila, pdr e fondi rischi legali per euro 59.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti pari ad euro 40 mila;

La differenza tra la voce C3 e B2 trova riscontro nella voce 160 CE.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

- Controversie legali: stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive relative all'area finanza per 236 mila euro.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

- Oneri del personale: per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la banca dovrà sostenere negli anni futuri, in favore del personale dipendente al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio per 18 mila euro. Detti oneri, così come per il trattamento di fine rapporto, sono stati stimati in base ad una perizia redatta da un attuario indipendente. Oneri relativi all'erogazione del premio di risultato di competenza dell'esercizio 2008 per euro 77 mila.

- Fondo di beneficenza e mutualità euro 87 mila.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

13.1 - Azioni rimborsabili: composizione

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2008	2007
1. Capitale	3.510	2.721
2. Sovrapprezzi di emissione	314	284
3. Riserve	12.499	11.455
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	995	1.280
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.450	1.206
Totale	18.768	16.946

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro)
Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 3.510 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	527.311	-
- interamente liberate	527.311	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	527.311	-
B. Aumenti	168.062	-
B.1 Nuove emissioni	168.062	-
- a pagamento:	168.062	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	168.062	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-

B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	15.084	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	15.084	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	680.289	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	680.289	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 2007	1.082
Numero soci: ingressi	122
Numero soci: uscite	53
Numero soci al 2008	1.151

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

	2008	2007
Riserva Legale	12.533	11.496
Altre riserve	(33)	(49)
	-	-
Totale	12.500	11.447

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Le altre riserve includono il fondo federale per euro 117 mila oltre alle riserve generate dalla transazione ai principi contabili internazionali pari ad euro – 150 mila.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	3.510	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	128
Riserve di capitale:				

<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	314	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	13
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	12.533	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.160	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	117	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	-150		0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione terreni al deemed cost</i>	109			
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-274	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	17.319			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	2008	2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(274)	10
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-

8. Leggi speciali di rivalutazione	1.270	1.270
Totale	996	1.280

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Copertura dei flussi finanziari

Accoglie gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) che derivano dalla rivalutazione di uno strumento finanziario designato come “strumento a copertura dei flussi finanziari”.

Tali utili e perdite sono successivamente rilasciati a conto economico nei periodi in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell’entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni:

Leggi/Principi contabili	2008	2007
Rivalutazione ex L. 576/75	6	6
Rivalutazione ex L. 72/83	132	132
Rivalutazione ex L. 408/90	-	-
Rivalutazione ex L. 413/91	-	-
Rivalutazione ex L. 342/2000	-	-
Rivalutazione ex L. 266/2005	1.022	1.022
IFRS 1 - Deemed Cost	-	-
Totale	1.160	1.160

Il prospetto analitico delle proprietà immobiliari, comprensivo delle rivalutazioni effettuate ai sensi della Legge 72/83 e seguenti è illustrato nell’Allegato 1.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	11	-	-	-	-	-	-	1.270
B. Aumenti	13	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	13	-	-	-	-	-	-	X

B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	299	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	287	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	12	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	(275)	-	-	-	-	-	-	1.270

Le altre variazioni di cui alla sottovoce B2 si riferiscono all'inversione della "riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita", a causa dei realizzi avvenuti nell'esercizio, come meglio evidenziato nella tabella 14.10

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2008		2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15	(289)	14	(3)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	15	(289)	14	(3)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	11	-	-	-
2. Variazioni positive	15	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	13	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-

- da realizzo	2	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	301	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	288	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive	13	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	13	-	-	-
3.3 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(275)	-	-	-

Si veda commento alla tabella 14.8

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2008	2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.208	3.942
a) Banche	-	-

b) Clientela	5.208	3.942
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.422	2.362
a) Banche	-	-
b) Clientela	3.422	2.362
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.220	3.341
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	6.220	3.341
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	6.220	3.341
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	14.850	9.645

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 4.644 mila euro;

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 652 mila euro;

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 924 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.522	10.564
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	377
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 13 milioni e 522 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
-------------------	---------

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	98.609
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	72.037
2. altri titoli	26.572
c) titoli di terzi depositati presso terzi	98.599
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	34.069
4. Altre operazioni	2.788

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Nella voce 4 sono inserite quote di OICR per le quali la banca ha provveduto al collocamento.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	-
b) vendite	-
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	-
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	-
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	366
d) altre quote di Oicr	2.422
3. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2008	2007
--	-------------	-------------

a) Rettifiche "dare":	38.975	34.637
1. conti correnti	7.217	6.980
2. portafoglio centrale	31.758	27.657
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	39.273	34.923
1. conti correnti	8.563	8.107
2. cedenti effetti e documenti	30.710	26.816
3. altri conti	-	-

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 298 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2008	2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	83	-	-	-	83	90
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	169	-	-	-	169	65
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18	-	-	-	18	31
4.	Crediti verso banche	79	385	-	-	464	577
5.	Crediti verso clientela	-	10.237	694	-	10.931	8.138
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	X	X	X	X	-	-
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate	986	-	-	-	986	869
9.	Altre attività	X	X	X	-	-	-
	Totale	1.335	10.622	694	-	12.651	9.770

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Nella colonna Attività finanziarie deteriorate sono ricompresi interessi di mora riscossi per 3 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 369 mila euro
- pct attivi per 16 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti per 4.059 mila euro
- mutui per 4.486 mila euro
- anticipi Sbf per 854 mila euro
- portafoglio di proprietà per 20 mila euro
- Anticipo fatture per 526 mila euro
- Altri finanziamenti per 292 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 19 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti verso banche	(36)	-	-	(36)	(38)
2.	Debiti verso clientela	(1.723)	-	-	(1.723)	(1.205)
3.	Titoli in circolazione	-	(3.045)	-	(3.045)	(1.862)
4.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(57)	(57)	(50)
5.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	(115)	-	(115)	(119)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(990)	-	-	(990)	(825)
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(2.749)	(3.160)	(57)	(5.966)	(4.099)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi:

- Conti Correnti e depositi per 27 mila euro
- Deposito c/o ICCREA per 9 mila euro:

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi:

- conti correnti per 1.591 mila euro
- depositi per 132 mila euro;

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi:

- obbligazioni emesse per 2.913 mila euro
- certificati di deposito per 132 mila euro;

Nella sottovoce 4 "Passività finanziarie di negoziazione", colonna "Altre passività" sono compresi:

- differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito Fair value option per 57 mila euro;

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi:

- obbligazioni emesse per 114 mila euro;

In corrispondenza della sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" colonna "Debiti" sono PCT passivi per 990 mila euro quali oneri pagati a fronte di PCT in essere con la clientela.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 3 mila euro

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie rilasciate	57	42
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	236	167
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	-
2. negoziazione di valute	23	19
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	19	19
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	35	61
7. raccolta ordini	37	42
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	119	26
9.1. gestioni patrimoniali	4	1
9.1.1. individuali	4	1
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6	5
9.3. altri prodotti	109	20
d) servizi di incasso e pagamento	672	620
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	847	674
Totale	1.812	1.503

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- crediti a clientela ordinaria in conto corrente, per 237 mila euro;
- spese tenuta c/c attivi e recuperi connessi per 407 mila euro;
- commissioni su bonifici, per 203 mila euro;

A seguito dell'adeguamento della riclassificazione del bilancio 2008 nel rispetto delle linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Contabilità (Documento interpretativo n. 1), gli importi espressi nella colonna 31.12.2007 sono stati modificati per permettere una comparazione con l'anno 2008.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2008	2007
a) presso propri sportelli:	154	88
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	35	61
3. servizi e prodotti di terzi	119	27
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2008	2007
a) garanzie ricevute	(1)	(2)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11)	(13)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(1)
2. negoziazione di valute	(1)	-
3. gestioni patrimoniali:	-	(4)
3.1 portafoglio proprio	-	(4)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(262)	(255)
e) altri servizi	(1)	(7)
Totale	(275)	(277)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2008	2007
---------------	------	------

		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	1	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	27	-	23	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	Totale	28	-	24	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10 e 20, e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110 del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	19	3	(155)	-	(133)
1.1 Titoli di debito	9	1	(122)	-	(112)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	(33)	-	(31)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	10	-	-	-	10
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	19	3	(155)	-	(133)

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36	(3)	33	-	(13)	(13)
3.1 Titoli di debito	36	(3)	33	-	(13)	(13)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	36	(3)	33	-	(13)	(13)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	-	12	-	-	-
Totale passività	12	-	12	-	-	-

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dal saldo di due componenti:

- Plusvalenza su titoli di stato 14 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 19 mila euro.

Alla sottovoce 3 Passività finanziarie - Titoli in circolazione, sono iscritti utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	1	(105)	(10)	(114)
2.1 Titoli in circolazione	-	1	(105)	(10)	(114)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	182	-	(72)	-	110
- su titoli di debito e tassi d'interesse	182	-	(72)	-	110
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	182	-	(72)	-	110
Totale	182	1	(177)	(10)	(4)

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2008	2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(32)	(757)	(293)	122	80	-	-	(880)	(519)
C. Totale	(32)	(757)	(293)	122	80	-	-	(880)	(519)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2008	2007
1) Personale dipendente	(2.651)	(2.198)
a) salari e stipendi	(1.881)	(1.652)
b) oneri sociali	(479)	(394)
c) indennità di fine rapporto	-	(4)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(97)	(1)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(151)	(116)
- a contribuzione definita	(151)	(116)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(43)	(31)
l) spese sostenute per il personale collocato a riposo	-	-
2) Altro personale	(265)	(198)
3) Amministratori	(178)	(154)
Totale	(3.094)	(2.550)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Service Cost – CSC) pari a 38 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 23 mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 36 mila euro

Nella voce 2) “altro personale” sono comprese:

- le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro interinale” per 265 mila

Nella voce 3) "Amministratori" sono compresi:

- i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 114 mila euro; in tale sottovoce sono altresì inseriti i compensi pagati ai sindaci dell'azienda per 64 mila euro.

A seguito dell'adeguamento della riclassificazione del bilancio 2008 nel rispetto delle linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Contabilità (Documento interpretativo n. 1) e a quanto previsto dalla Banca d'Italia gli importi espressi nella colonna 2007 sono stati modificati per permettere una comparazione con l'anno 2008.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	39
a) dirigenti	1
b) totale quadri direttivi	12
- di cui: di 3° e 4° livello	4
c) restante personale dipendente	26
Altro personale	15

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- rimborsi vari per 19 mila euro
- contributi assistenza sanitaria per 23 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	2008	2007
Spese di amministrazione	(2.225)	(2.066)
prestazioni professionali	(193)	(119)
servizio internal audit esternalizzato	(5)	(17)
certificazione di bilancio	-	-
contributi associativi	(81)	(97)
pubblicità e promozione	(128)	(137)
rappresentanza	(159)	(143)
spese di formazione	(28)	(42)
buoni pasto	(49)	(36)
canoni per locazione di immobili	(109)	(91)
altri fitti e canoni passivi	(14)	(17)
elaborazione e trasmissione dati	(523)	(551)
manutenzioni	(111)	(97)
di cui per CED (Sw e Hw)	(33)	(31)
premi di assicurazione incendi e furti	(78)	(68)
altri premi di assicurazione	(15)	(15)
spese di vigilanza	(92)	(91)
spese di pulizia	(47)	(37)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(75)	(62)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(201)	(163)
utenze e riscaldamento	(43)	(39)
altre spese di amministrazione	(241)	(213)

Imposte indirette e tasse	(386)	(341)
tassa sui contratti di borsa	-	(13)
imposta di bollo	(261)	(242)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(4)	(4)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(92)	(64)
altre imposte	(29)	(18)
Totale spese amministrative	(2.611)	(2.407)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Vcoe 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Totale
A. Aumenti	(4)	-	-	-	(4)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-	-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(4)	-	-	-	(4)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B. Diminuzioni	40	-	-	-	40
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	40	-	-	-	40
Accantonamento netto	36	-	-	-	36

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo ai fondi già esistenti.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(227)	-	-	(227)
- Ad uso funzionale	(227)	-	-	(227)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(227)	-	-	(227)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)	-	-	(4)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4)	-	-	(4)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(4)	-	-	(4)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2008	2007

Rimborso debiti prescritti	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-	-
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri per malversazioni e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(31)	(23)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento locati	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Altri oneri di gestione	(3)	(6)
Totale	(34)	(29)

A seguito dell'adeguamento della riclassificazione del bilancio 2008 nel rispetto delle linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Contabilità (Documento interpretativo n. 1), gli importi espressi nella colonna 31.12.2007 sono stati modificati per permettere una comparazione con l'anno 2008.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2008	2007
Recupero imposte e tasse	349	314
Rimborso spese legali per recupero crediti	87	70
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	65	61
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	-	-
Risarcimenti assicurativi	-	-
Affitti attivi su immobili da investimento	-	-
Altri affitti attivi	8	2
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-	-
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Altri proventi di gestione	108	54
Totale	617	501

A seguito dell'adeguamento della riclassificazione del bilancio 2008 nel rispetto delle linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Contabilità (Documento interpretativo n. 1), gli importi espressi nella colonna 31.12.2007 sono stati modificati per permettere una comparazione con l'anno 2008.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2008	2007
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(49)	5
- Utili da cessione	1	5
- Perdite da cessione	(50)	-
Risultato netto	(49)	5

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a vendite di cespiti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	(595)	(423)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	119	(103)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13	9
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(463)	(517)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.913	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(526)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(590)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	154	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(47)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(51)	
- variazioni positive permanenti	465	
Altre variazioni	(1.052)	
Imponibile fiscale	792	

Imposte sul reddito di competenza IRES		(218)
IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.913	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(75)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(534)	
- costi e oneri	3.939	
-	-	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	10	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	-	
Altre variazioni	(287)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	5.041	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(197)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(46)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(243)
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)	20	(2)
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(463)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ DI VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

MUTUALITÀ PREVALENTE

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 214 milioni 805 mila euro, 129 milioni 671 mila euro, pari al 60,37% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

21.2 Altre informazioni

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo nuovi prodotti di garanzia con Fidi Toscana e Artigiancredito Toscano.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dai servizi, commercio, edilizia.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità

economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito sono definiti in apposita delibera del CDA.

Le disposizioni attuative completano la regolamentazione di base del processo credito.

Attualmente la banca è strutturata in quattro agenzie di rete ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il servizio crediti è l'unità organizzativa centrale cui sono demandate le attività di istruttoria e delibera delle fasi di concessione e rinnovo; allo stesso servizio è attribuita la responsabilità di garantire la correttezza dell'attività di erogazione. La segregazione funzionale è assicurata dalla presenza di un proponente la domanda di finanziamento appartenente all'area mercato. Solo per le posizioni di importo contenuto, espressamente previste dal consiglio di amministrazione nell'ambito del sistema di deleghe, l'attività di istruttoria e delibera sono di competenza della rete sportelli. In tali casistiche il servizio crediti assicura la conformità del lavoro svolto e, quindi, la corretta erogazione dei finanziamenti.

Responsabile della fase di monitoraggio è il controllo andamentale delle posizioni creditizie, che è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai responsabili di filiale.

Il *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, concorrendo alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e verificando il rispetto dei limiti assegnati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti tre livelli di revisione, con grado crescente di complessità in correlazione all'importo della posizione affidata ed alla regolarità di andamento della stessa.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Controllo Andamentale Posizioni Creditizie, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Mercato, Direzione).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore

efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito.

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che sono state implementate nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, il CRC è stato inserito nel processo del credito e nelle attività di controllo.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Un'ulteriore evoluzione del Sistema CRC è stata l'introduzione di un modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale Toscana delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera del 6 marzo 2008 e 17 aprile 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati da Moodys, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in

relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario *sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi* nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi sette anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso il Servizio Finanza della Banca sistemi di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 62,5% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: il 40,4% è coperto da garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche sopra descritte, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo

di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali, quali Fidi Toscana e Centro Fidi Terziario.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Il monitoraggio dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidato al Controllo Andamentale in collaborazione con i responsabili di filiale che gestiscono le posizioni. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Legale e Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Incagli			Rischio	Altre	Totale
--------------------	--	---------	--	--	---------	-------	---------------

	Sofferenze		Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Paese	attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	3.174	3.174
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	28.360	28.360
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	525	525
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	51	6.443	6.494
5. Crediti verso clientela	1.009	3.707	-	3.415	-	149.045	157.176
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2008	1.009	3.707	-	3.415	51	187.547	195.729
Totale al 2007	1.047	3.032	-	1.888	-	168.057	174.024

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	28.360	-	28.360	28.360
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	525	-	525	525
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	6.516	22	6.494	6.494
5. Crediti verso clientela	11.335	3.204	-	8.131	149.749	704	149.045	157.176
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 2008	11.335	3.204	-	8.131	185.150	726	184.424	192.555
Totale al 2007	8.715	2.747	-	5.968	168.470	412	168.058	174.026

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				

a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	73	X	22	51
f) Altre attività	7.736	X	-	7.736
TOTALE A	7.809	-	22	7.787
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	X	-	-
TOTALE B	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	73
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	73
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-	73
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
-------------------	------------	---------	---------------------------	---------------------	---------------

A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	22
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	22
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C. 2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	22

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	4.001	2.992	-	1.009
b) Incagli	3.849	142	-	3.707
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	3.484	69	-	3.415
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	180.495	X	705	179.790
TOTALE A	191.829	3.203	705	187.921
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	14.870	X	-	14.870
TOTALE B	14.870	-	-	14.870

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	3.662	3.130	-	1.924	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	820	2.593	-	2.850	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	229	1.925	-	2.633	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	523	233	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	68	435	-	217	-
C. Variazioni in diminuzione	481	1.874	-	1.290	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	1.028	-	916	-
C.2 cancellazioni	102	2	-	-	-
C.3 incassi	379	321	-	141	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	523	-	233	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.001	3.849	-	3.484	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	2.614	97	-	36	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	684	49	-	34	-
B.1 rettifiche di valore	684	49	-	34	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	306	4	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	122	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	80	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	102	4	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	2	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.992	142	-	70	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	30.377	2.586	-	-	-	-	162.766	195.729
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	21	21
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	21	21
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	8.630	8.630
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	6.220	6.220
Totale	30.377	2.586	-	-	-	-	177.637	210.600

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	43
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	43
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	103.966	62.838	374	1.809	-	-	-	-	-	82	-	35.557	100.660	
2.1 totalmente garantite	92.604	62.575	279	803	-	-	-	-	-	82	-	28.865	92.604	
2.2 parzialmente garantite	11.362	263	95	1.006	-	-	-	-	-	-	-	6.692	8.056	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	5.498	2.148	-	297	-	-	-	-	-	-	-	-	3.053	5.498
2.1 totalmente garantite	5.498	2.148	-	297	-	-	-	-	-	-	-	-	3.053	5.498
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	43
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	43
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	103.966	62.838	374	1.809	-	-	-	-	-	82	-	35.557	100.660	
2.1 totalmente garantite	92.604	62.575	279	803	-	-	-	-	-	82	-	28.865	92.604	
2.2 parzialmente garantite	11.362	263	95	1.006	-	-	-	-	-	-	-	6.692	8.056	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	5.498	2.148	-	297	-	-	-	-	-	-	-	3.053	5.498
2.1 totalmente garantite	5.498	2.148	-	297	-	-	-	-	-	-	-	3.053	5.498
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value, garanzia		
			Garanzie reali			Garanzie personali															
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma									
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	6.505	5.959	3.203	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522	-	300	1.833	5.958	7.860	
2.1. oltre il 150%	3.070	3.070	2.067	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	187	-	220	595	3.069	6.940	
2.2. tra il 100% e il 150%	2.027	2.027	930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	1.017	2.027	820	
2.3. tra il 50% e il 100%	1.023	713	176	-	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	225	-	-	212	713	83	
2.4. entro il 50%	385	149	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110	-	-	9	149	17	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

2.4. entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.330	2.508	-	822	671	484	-	187
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.390	87	-	2.303	1.459	55	-	1.404
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.560	32	-	1.528	1.924	37	-	1.887
A.5 Altre esposizioni	30.377	X	-	30.377	-	X	-	-	1.760	X	2	1.758	-	X	-	-	107.866	X	488	107.378	40.490	X	215	40.275
Totale A	30.377	-	-	30.377	-	-	-	-	1.760	-	2	1.758	-	-	-	-	115.146	2.627	488	112.031	44.544	576	215	43.753
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	-	X	-	-	455	X	-	455	-	X	-	-	11.071	X	-	11.071	1.747	X	-	1.747
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	455	-	-	455	-	-	-	-	11.071	-	-	11.071	1.747	-	-	1.747
Totale al 2008	30.377	-	-	30.377	-	-	-	-	2.215	-	2	2.213	-	-	-	-	126.217	2.627	488	123.102	46.291	576	215	45.500
Totale al 2007	22.361	-	-	22.361	-	-	-	-	1.761	2	5	1.754	404	-	-	404	104.814	2.368	295	102.151	39.479	377	112	38.990

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.001	1.009	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	3.849	3.707	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.484	3.415	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	180.264	179.558	231	231	-	-	-	-	-	-
Totale A	191.598	187.689	231	231	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	14.871	14.871	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	14.871	14.871	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2008	206.469	202.560	231	231	-	-	-	-	-	-
Totale al 2007	169.223	166.062	9	9	-	-	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.736	7.736	-	-	73	51	-	-	-	-
Totale A	7.736	7.736	-	-	73	51	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2008	7.736	7.736	-	-	73	51	-	-	-	-
Totale al 2007	17.597	17.597	-	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	8.023
b) Numero	3

Alla data di bilancio i grandi rischi ammontano ad euro 8.023 per un totale di n. 3 posizioni tutti relativi a crediti per cassa.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività e non detiene attività a fronte di operazioni di cartolarizzazione posti in essere da terzi.

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE****D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La banca non si avvale di modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca si è espresso a favore dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro). Tale metodologia è stata utilizzata anche per il monitoraggio del rischio in oggetto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	224	-	1.882	-	1.047	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	224	-	1.882	-	1.047	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati + posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni + posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-

+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento istantaneo e integrale alle nuove condizioni di mercato.

Shock + 100 punti base	
	Effetto Variazione
impatto assoluto sul margine di interesse	12
impatto% sul margine d'interesse	0,2%
impatto assoluto sull'utile d'esercizio	11
impatto % sull'utile d'esercizio	0,7%
impatto assoluto sul patrimonio netto	-58
impatto % sul patrimonio netto	-0,3%

Shock - 100 punti base	
	Effetto Variazione
impatto assoluto sul margine di interesse	-12
impatto% sul margine d'interesse	-0,2%
impatto assoluto sull'utile d'esercizio	-11
impatto % sull'utile d'esercizio	-0,7%
impatto assoluto sul patrimonio netto	61
impatto % sul patrimonio netto	0,3%

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’ Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono over the counter e sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	144.182	20.941	16.948	1.277	3.232	793	661	2.711
1.1 Titoli di debito	6.383	9.415	14.446	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.384	9.415	14.446	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.243	-	-	-	-	-	-	1.701
1.3 Finanziamenti a clientela	135.556	11.526	2.502	1.277	3.232	793	661	1.010
- c/c	49.518	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	86.038	11.526	2.502	1.277	3.232	793	661	1.010
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	86.038	11.526	2.502	1.277	3.232	793	661	1.010
2. Passività per cassa	116.074	32.478	29.619	98	2.044	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	88.389	12.253	1.274	-	-	-	-	-
- c/c	78.185	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	10.204	12.253	1.274	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.204	12.253	1.274	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-

- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	27.685	20.225	28.345	98	2.044	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	27.685	20.225	28.345	98	2.044	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	3.000	-	7	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	3.000	-	7	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	3.000	-	7	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	7	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	3.000	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	167	-	29	5	35	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	167	-	5	5	35	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	24	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	24	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	24	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	175	21	24	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	175	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	175	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	21	24	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	21	24	-	-	-	-	-

2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	29	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	29	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	28	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	28	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso								
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	365	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	365	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	365	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	365	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	362	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-

- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	362	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	362	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	115	121	28	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7	27	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	108	94	28	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	108	94	28	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	108	94	28	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	202	52	-	-	-	-	-

2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	202	52	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	202	52	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso									
anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento istantaneo e integrale alle nuove condizioni di mercato.

Shock + 100 punti base	
	Effetto Variazione
impatto assoluto sul margine di interesse	34
impatto% sul margine d'interesse	0,5%
impatto assoluto sull'utile d'esercizio	30
impatto % sull'utile d'esercizio	2,1%

impatto assoluto sul patrimonio netto	829
impatto % sul patrimonio netto	4,4%

Shock - 100 punti base	
	Effetto Variazione
impatto assoluto sul margine di interesse	-34
impatto% sul margine d'interesse	-0,5%
impatto assoluto sull'utile d'esercizio	-30
impatto % sull'utile d'esercizio	-2,1%
impatto assoluto sul patrimonio netto	-840
impatto % sul patrimonio netto	-4,5%

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Inoltre, la Banca monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
A.1 Azioni	-	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	224	-

B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	224	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	224	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	224	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati

A. Titoli di capitale	-	911
A.1 Azioni	-	911
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	-	911

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva dalla giacenza di banconote estere in valuta e dall'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate avendo come controparte l'istituto centrale di categoria Iccrea Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	460	29	365	-	264	4
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	224	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	212	29	-	-	34	4
A.4 Finanziamenti a clientela	24	-	365	-	230	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2	1	-	1	3	1
C. Passività finanziarie	220	28	362	-	254	-
C.1 Debiti verso banche	45	-	362	-	254	-
C.2 Debiti verso clientela	175	28	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	7	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	7	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	7	-
Totale attività	462	30	365	1	267	5
Totale passività	220	28	362	-	261	-
Sbilancio (+/-)	242	2	3	1	6	5

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non ha posto in essere derivati classificati nel portafoglio di negoziazione pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	3.000	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	4.000
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency i.r.s.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.000	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	4.000
Valori medi	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	4.000

A.2.2 Altri derivati

La banca non ha emesso obbligazioni con derivati impliciti a favore della clientela con copertura tramite fair value option.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2008		2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	3.000	-	-	-	7	-	-	-	3.007	-	4.000
B.1 Di copertura	-	3.000	-	-	-	7	-	-	-	3.007	-	4.000
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	7	-	-	-	7	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	7	-	-	-	7	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	3.000	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	4.000
- acquisti	-	3.000	-	-	-	-	-	-	-	3.000	-	4.000
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A al 2008	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	21	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B al 2008	21	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

I valori intrinseci a fine periodo risultano essere positivi. Si omette la compilazione della tabella.

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	3.000	-	3.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	3.000	-	3.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 2008	-	3.000	-	3.000
Totale al 2007	1.000	3.000	-	4.000

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha posto in essere operazioni di derivati creditizi. Pertanto non si procede alla compilazione delle relative tabelle.

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Sono in corso da parte della Banca degli approfondimenti per la definizione - e conseguente adozione - di una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di *liquidity policy*.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
 - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
 - disegno di tre distinti processi operativi:
 - **definizione degli indirizzi strategici:** riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - **gestione e controllo della liquidità operativa:** in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di

pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;

- **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi):** in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.

- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
 - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi supra);
 - l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
 - la definizione di una struttura di limiti operativi;
 - la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.
- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

Allo stato attuale, per valutare l'esposizione al rischio di liquidità sono presi in considerazione i seguenti indicatori di rilevanza:

- Rapporto Impieghi/Raccolta;
- Volume Attività Prontamente Liquidabili (APM);
- Titoli impegnati in PCT/Titoli in portafoglio di proprietà;
- Rapporto Utilizzato/Accordato;
- Rapporto Depositi bancari attivi/Depositi da clientela;
- Concentrazione Raccolta diretta per *single-name*;

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	40.798	2.089	699	7.503	15.726	10.425	15.711	47.605	45.033	8.083
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	2.034	5.406	15.196	7.742	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	2.061	-	525	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	209	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	40.798	2.089	699	7.503	15.726	8.391	8.244	32.200	36.766	8.083
- banche	3.944	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	36.854	2.089	699	7.503	15.726	8.391	8.244	32.200	36.766	8.083
Passività per cassa	93.806	1.658	823	5.074	9.654	4.911	6.008	56.397	2.030	-
B.1 Depositi	88.349	-	-	10	-	32	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	88.349	-	-	10	-	32	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	5.409	610	133	656	3.548	3.607	6.008	56.397	2.030	-
B.3 Altre passività	48	1.048	690	4.408	6.106	1.272	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	9.286	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare	9.286	-	-	-	-	-	-	-	-	-

fondi											
- posizioni lunghe	4.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	4.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	391	-	-	-	-	29	5	35	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	167	-	-	-	-	29	5	35	-	-
- banche	167	-	-	-	-	5	5	35	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-
Passività per cassa	175	-	-	-	21	24	-	-	-	-
B.1 Depositi	175	-	-	-	21	24	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	21	24	-	-	-	-
- clientela	175	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	365	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	365	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	365	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	362	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	362	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	362	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	116	-	-	55	66	28	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	116	-	-	55	66	28	-	-	-	-
- banche	7	-	-	27	-	-	-	-	-	-
- clientela	109	-	-	28	66	28	-	-	-	-
Passività per cassa	-	105	-	55	42	52	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	105	-	55	42	52	-	-	-	-
- banche	-	105	-	55	42	52	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	-	35	834	-	39.679	61.575
2. Titoli in circolazione	-	-	101	-	4.115	71.100
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	236	2.846
Totale al 2008	-	35	935	-	44.030	135.521
Totale al 2007	-	33	736	-	46.462	112.350

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	102.090	32	-	-	-
2. Debiti verso banche	707	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	75.316	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	3.082	-	-	-	-
Totale al 2008	181.195	32	-	-	-
Totale al 2007	160.395	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento agli aspetti quantitativi ed alle relative valutazioni di bilancio del rischio legale connesso ad azioni intraprese o pendenti nei confronti della banca si rimanda alla sezione 12 del passivo ed alla sezione 10 del Conto Economico della presente nota integrativa.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, saranno pubblicate sul sito internet della Banca: www.Vibanca.it

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

In base alle istruzioni di vigilanza, infatti, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2008	2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.519	15.499
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 274	-
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	- 274	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	17.245	15.499
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	17.245	15.499
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.269	1.280
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	5
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	5
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	3.269	1.275
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	3.269	1.275
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	20.514	16.774
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	20.514	16.774

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004346471
- importo: 2.000.000
- durata e data di scadenza: 7 anni, scadenza 25 marzo 2015
- tasso di interesse: euribor 6 base 360 + 0,50

- modalità di rimborso: scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione della banca le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non altrimenti subordinati.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

a Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al XX% (XX% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al XX% (XX% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2008	2007	2008	2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	273.660	172.164	143.875	127.554
1. Metodologia standardizzata	273.660	172.164	143.875	127.554
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	X	X	11.510	10.757
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standardizzata	X	X	-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	1.035	-
1. Modello base	X	X	1.035	-
2. Modello standardizzato	X	X	-	-
3. Modello avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	12.545	10.757
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	156.813	134.463
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	0,11	0,11
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	0,13	0,12

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	307

- Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	64
- benefits	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 19 Maggio 2007
Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	750	-	-	-	-	-
Collegate	4.949	582	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	180	1.190	-	1.331	-	-
Altri parti correlate	292	15	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Totale	6.171	1.787	-	1.331	-	-

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono paticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

Allegati di Bilancio

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate dati in unità di euro:

Ubicazione	Destinaz.	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Immobili strumentali:							
Pistoia - Via Provinciale Lucchese 125/b	Sede	-	132.236	-	-	-	1.161.131
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-
Totale		-	132.236	-	-	-	1.161.131
Immobili da Investimento:							
	0	-	-	-	-	-	-
	0	-	-	-	-	-	-
Totale		-	-	-	-	-	-

Totale complessivo		-	132.236	-	-	-	1.161.131
---------------------------	--	---	----------------	---	---	---	------------------

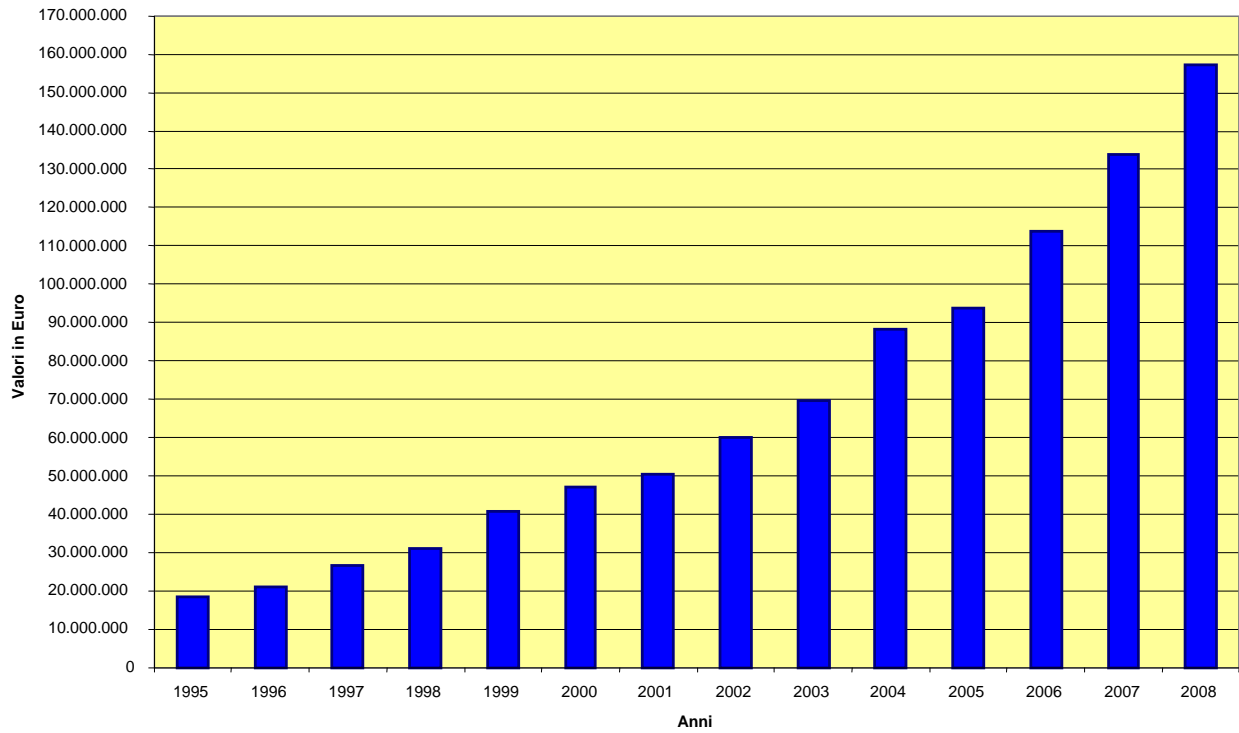
La rivalutazione del terreno adiacente la sede di Pontelungo, in passato adibito a Parcheggio e dove attualmente sono in corso i lavori di ampliamento della stessa sede, è stata effettuata avvalendosi della facoltà, prevista dal § 16 IFRS 1, di adottare al 01.01.2005 quale “sostituto del costo” degli investimenti immobiliari, sia ad uso funzionale che a scopo di investimento, il *fair value* degli immobili/terreni, ritenendolo rappresentativo del costo presunto, *deemed cost*. Il *fair value* degli immobili/terreni è stato determinato sulla base di apposita perizia predisposta da professionisti indipendenti. Con riferimento all’immobile funzionale adibito a sede sociale la rivalutazione in oggetto ha trovato riconoscimento fiscale nella L. 266/05, “Finanziaria 2006”, come sopra evidenziato.

Descrizione	Riferimento	Esercizio di Effettuazione	Importo Lordo della Rivalutazione
Terreno adiacente Sede Pontelungo via Provinciale Lucchese 125/b	§ 16 IFRS 1	2005	175.540

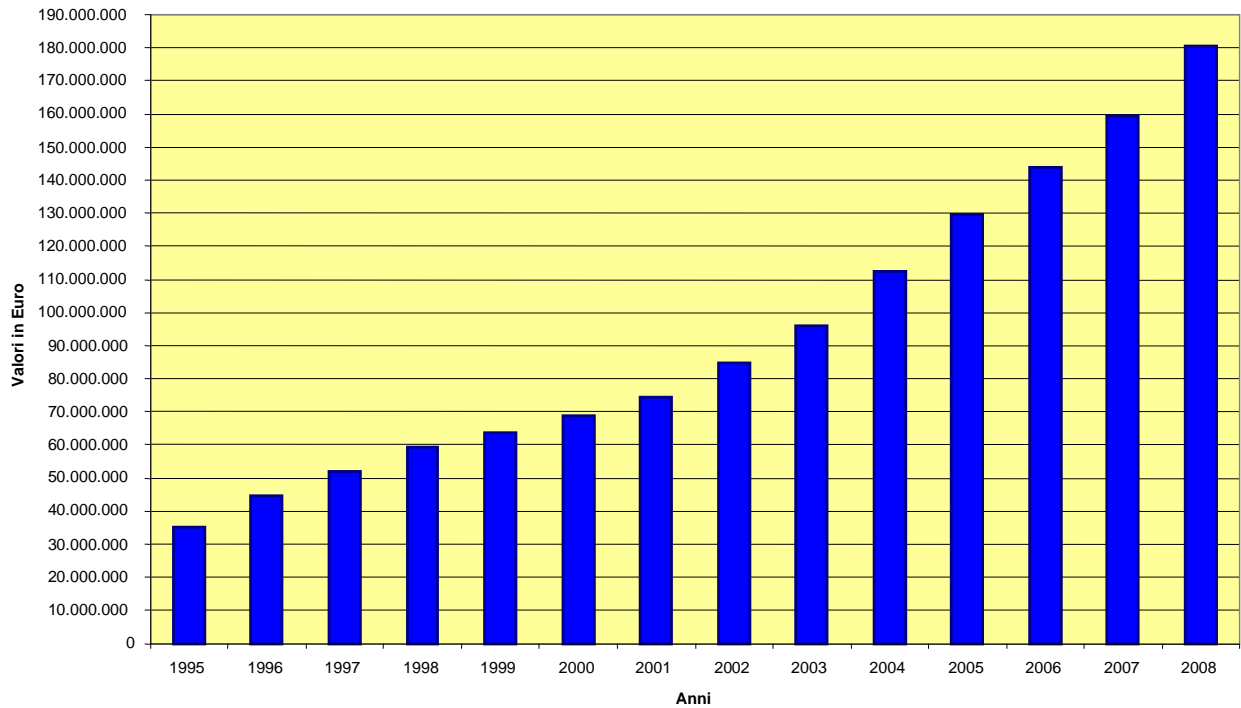
Dati espressi in unità di euro

Principali aggregati

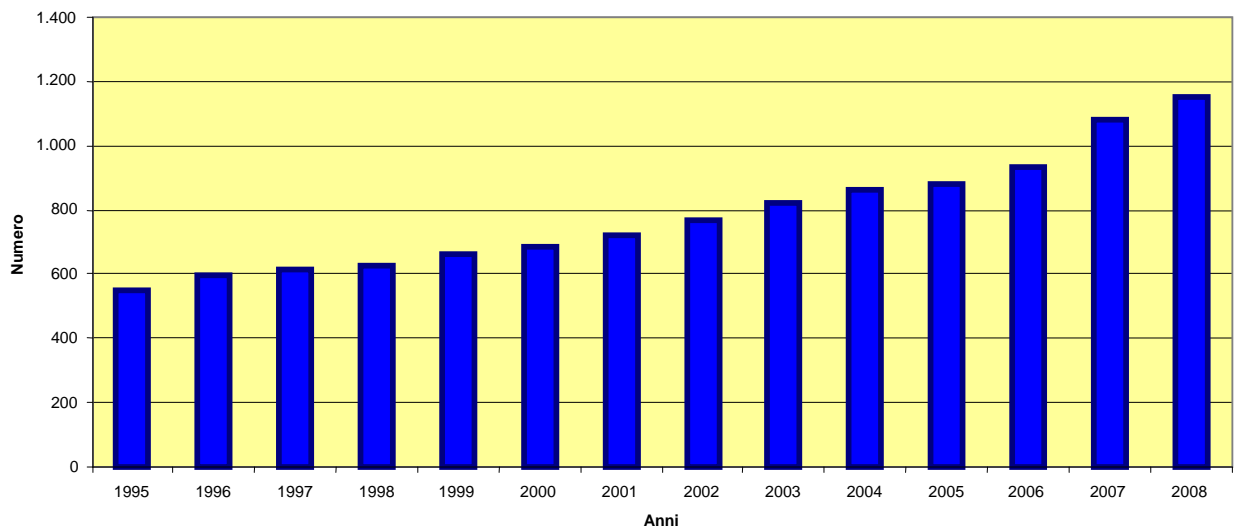
IMPIEGHI a CLIENTELA



RACCOLTA da CLIENTELA



N° SOCI



PATRIMONIO di VIGILANZA

